



📖 📖 📖 📖 - LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: **Il mondo dei viventi**, saggio di Angelo Manitta, Edizioni Il Convivio, Castiglione, 2011. **Uomini nella spirale**, romanzo di Mauro Minervini, Edizioni Albatros, Roma 2011. **Versi dell'anima**, poesie di Benito Longo, Pellegrini Editore, Cosenza 2005. **Sette "casi" per l'investigatore Clemente**, di Maria Loiaconi, Nuova Ed. Genovese, 2012. **Liberata voce in libero stato**, poesie di Ornella Morozzi, Aletti Editore, (RM), 2012. **Foglie di tempo**, poesie di Edoardo Cozzolino, Albus Edizioni, Caivano, 2010. **Effetto farfalla**, poesie di Giuseppe Guidolin, Montedit Ed. Melegnano, 2000. **Sussurri del cielo**, poesie di Filippo Giordano, Ed. Il Centro Storico, Mistretta, 2011. **Solo vento**, poesie di Giovanna Abbate, Edizione in proprio, Trapani, 2011. **Reparto utensileria**, narrativa di Armando Giorgi, Vitale Edizioni, Sanremo, 2011. **Alle radici dell'essere**, Antologia A.L.I.A.S., di Giovanna Li Volti Guzzardi, Australia, 2011. **Danza intorno al sole**, poesie di Maria Di Tursi, N. Calabria Editore, Patti, 2008. **Faccia da poeta**, poesie di Luciano Recchiuti, Edizioni La Luna, Teramo, 2011. **Fibrille**, poesie di Angelo Rodà, Davide Zedda Editore, Cagliari, 2011. **Il pane e le rose**, haiku di Monica Fiorentino, Carta e Penna Editore, Torino, 2011. **Farfalle nello stomaco**, poesie di Giuseppe Guidolin, Ismecca Libri Edizioni, Bologna, 2010.

È morto stamattina alle 10 e 30 (18 ottobre 2011) il poeta **Andrea Zanzotto**. Appena il 10 ottobre scorso aveva festeggiato il suo novantesimo compleanno. Negli ultimi anni spesso è stato candidato al Premio Nobel per la letteratura. Anche quest'anno era nella rosa dei finalisti. Era stato ricoverato, ieri lunedì, nell'ospedale di Conegliano per un malore, ma è spirato dopo una crisi cardiaca. Nell'ultimo anno era stato ricoverato più volte. Era nato a Pieve di Soligo il 10 ottobre 1921.

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Informiamo che la rivista L'Attualità n.° ottobre 2011, da Roma ci è pervenuta il 7 dicembre; nella stessa data abbiamo ricevuto la rivista Il Convivio, n.° luglio-settembre 2011, da Castiglione di Sicilia. Questo per far capire ai nostri Soci i consueti disguidi postali. Su indicazione di alcuni soci della Sicilia, ci risulta che hanno ricevuto la rivista un mese dopo la reale spedizione. Cosa fare? Non so!

Egr. Prof. Francischetti Non ho più ricevuto notizie circa il libro di Castellani per il quale avevo già effettuato il pagamento mediante cc. postale 53571147. Lei dice di averlo spedito il 17 novembre, ma non mi è pervenuto (martedì 29/11/2011 ore 10.05). In attesa di sue notizie. Cordiali saluti Colgo l'occasione per augurare a Lei ed a tutti i vostri collaboratori Auguri di Buon Natale e Felice 2012. Pure la rivista di nov. dicembre non è ancora pervenuta (spedita 7 novembre). **Franca Moraglio Giurta** - [mailto:francamoraglio@giurta.com]

Carissimo Pasquale, solitamente a novembre pago l'abbonamento ma ancora non ho ricevuto la rivista novembre-dicembre con il bollettino. Scusami se ti importuno ma visti i disservizi della posta magari tu l'hai già spedita, anche la Tribuna Letteraria mi è arrivata in ritardo. (giovedì 17 novembre 2011 ore 22.26). - Carissimo Pasquale, sono di nuovo nel caos postale: sto aspettando il libro di Castellani (quello che mi hai inviato te), un libro da un autore di Bologna e una lettera da Bergamo. Che si deve fare con le poste? Ti abbraccio, comunque aspetta a spedire un altro libro, vediamo se arriva nei prossimi giorni. lunedì 12/12/2011 ore 7.56. **Roberta Degl'Innocenti** - robertadegl'innocenti@gmail.com

Le ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente ci giungono dopo diversi giorni. Quindi, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo.

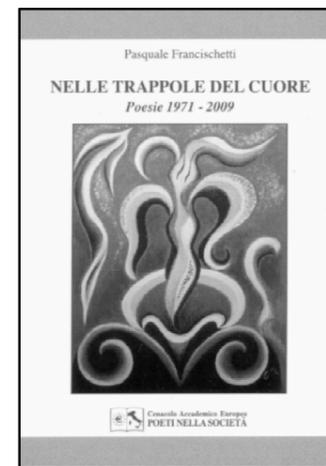
Nell'augurarti un Buon martedì ti comunico che la Casella N° 100 di Trappitello piange perché è rimasta in vana attesa di "Poeti nella Società"! Te lo dico perché mi avevi detto di attendere ancora una decina di giorni prima di lamentarti con le PP.TT Ancora Buona Giornata con un abbraccio! **Gilbert Paraschiva** <http://> da face book 6/12/2011.

Carissimo Pasquale ho appena ricevuto il n. 49 di "Poeti nella Società", ma non ancora il libro di Fulvio Castellani. Appena mi arriverà te lo comunicherò. Un caro saluto **Pietro Nigro**. 28/11/2011.

Caro Presidente Francischetti, allego fotocopia versamento 2012 e due francobolli per ricevere il libro "Dio mio perché?..." di P. Francischetti. A tutt'oggi (dopo un mese) non ho ancora ricevuto il libro di Castellani. **Angela Aprile** - Bari. 16/12/2011.

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza, grazie. Per posta o anche via e mail.

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE



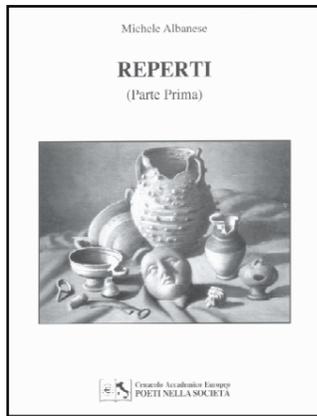
poesie di **Pasquale Francischetti**. Libro di 308 pagine, costo 20 euro da versare su c. c. p. 30704803 intestato a Francischetti. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie tutta la produzione dell'auto-

re. Ancora poche copie disponibili. **Gent.mo Francischetti**, le chiedo se possibile, inviare una copia della rivista "Poeti nella Società" alla Biblioteca del mio paesino nativo: Siddi (VS). Ho già parlato col responsabile Efsio Pisanu. In attesa di conoscere le sue decisioni, resto a disposizione per chiarimenti. **Luigi Pisanu** - Ranzanico (BG).

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura 100 copie, a partire da 80 pagine, solo per i nostri soci. Chiedere copia saggio accludendo euro 10 e specificando numero di pagine. Vedi volumi disponibili alla pagina 41 della rivista e il sito www.poetinellassocieta.

REPERTI – Parte prima riflessioni di Michele Albanese - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un fascicolo di 48 pagine, nella cui presentazione lo stesso Albanese dice: “Ho trovato vecchi miei scritti, la maggior parte dei quali sono incompiuti, né ho voglia di completarli. I tempi sono cambiati oggettivamente (il mondo

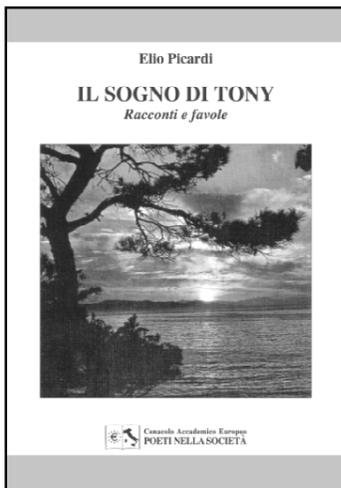


circostante) e soggettivamente (per età). Anche se la scrittura raramente invecchia. Mi sono chiesto: perché non pubblicarli in qualità di ruderi? Quanti oggetti antichi vengono fuori dagli scavi: cocci di anfore, statue monche di braccio, di gamba, di testa, ecc.? Pecco di vanagloria? Purtroppo ogni mamma dice che suo figlio è il più bello. Non ho messo mano nel modificarli, eccetto qualche parola come la sostituzione di “poscia” per “dopo”.



LIBRI RILEGATI OLTRE 80 PAGINE

IL SOGNO DI TONY – Racconti e favole di Elio Picardi - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un libro di 144 pagine, dove nella presentazione l'autore (deceduto nel 2010) dice: “Ognuno di noi ha tante storie dentro di sé: alle volte sente il desiderio di raccontarle e cercare di trasmettere le sue sensazioni e i suoi sentimenti a chi gli vive accanto. Se poi, riuscisse a farsi leggere anche dagli altri, sarebbe molto bello, specialmente se queste storie poi venissero apprezzate. La mia speranza è appunto questa, ma se non s'avverasse quest'evento, pazienza! Almeno ci ho provato! I racconti presenti in questa raccolta sono in

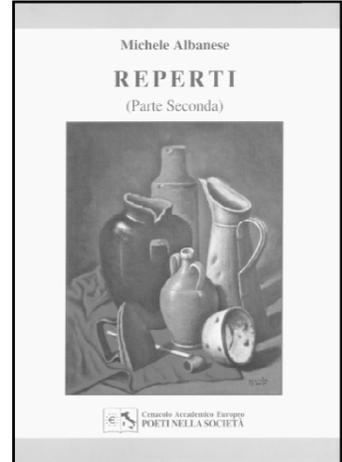


parte semi - autobiografici, in parte ispirati ad avvenimenti riguardanti miei familiari e conoscenti. Alcuni si riferiscono a fatti di cronaca, altri sono solo frutto della mia fantasia”.

parte semi - autobiografici, in parte ispirati ad avvenimenti riguardanti miei familiari e conoscenti. Alcuni si riferiscono a fatti di cronaca, altri sono solo frutto della mia fantasia”.



REPERTI – Parte Seconda riflessioni di Michele Albanese - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un libro di 88 pagine, nella cui prefazione Albanese dice: “Ecco la seconda parte dei Reperti.

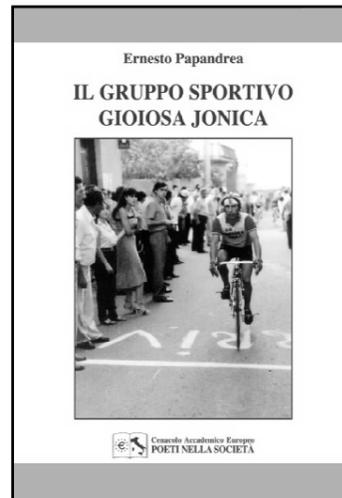


Per esigenza editoriale ed altro, li ho dovuto ripartire in tre parti. Generalmente ho riunito i racconti con lo stesso tema: l'amore, cioè il desiderio di una donna e mi fa ricordare il film di Fellini “Amarcord” quando l'attore Ciccio Ingrassia su un albero gridava: io voglio una donna! All'inizio ci sono dei “ruderi” cioè opere incompiute. Poi ...

Per esigenza editoriale ed altro, li ho dovuto ripartire in tre parti. Generalmente ho riunito i racconti con lo stesso tema: l'amore, cioè il desiderio di una donna e mi fa ricordare il film di Fellini “Amarcord” quando l'attore Ciccio Ingrassia su un albero gridava: io voglio una donna! All'inizio ci sono dei “ruderi” cioè opere incompiute. Poi ...



IL GRUPPO SPORTIVO GIOIOSA JONICA – saggio di Ernesto Papandrea - Edizioni Poeti nella Società, 2011. Si tratta di un libro di 80 pagine dove nella prefazione Fulvio Castellani dice:” Non è una novità per Ernesto Papandrea dedicarsi alle vicende della sua comunità di Gioiosa Jonica. Lo ha già fatto in diverse circostanze, e sempre con puntuale aderenza a quelle che sono state le curiosità, le realtà, le figure caratteristiche, le tradizioni, le situazioni che hanno contribuito a rendere vivo l'ambiente, a dare consistenza non occasionale alle amicizie... In questo caso ha dato spazio alle vicende legate al gruppo sportivo Gioiosa Jonica, un gruppo di ciclisti amatoriali in modo particolare che nel corso degli anni ha tenuto alta la bandiera del Comune, ovvero i colori biancorossi.”



Progresso, evoluzione, tutto cambia al passo con i tempi è giusto andare, però sarebbe giusto anche rispettare quello dei tempi andati, capire i crucci, il rievocare le differenze d'epoche. Quelli avanti negli anni nell'ammirar felici la prole della propria prole, s'impegnano senza risparmiarsi... dei cigni, il canto emulano.

L'URLO DELLA NOTTE

Bruciano i sensi e si disperdono come cenere dentro i lampi degli occhi che anno perduto il volto e il tuo sguardo riflesso nel sole e nella penombra della piazza deserta. Si innalzano le braccia e si adagiano le mani nell'aria vuota a toccare le dita di cristallo che scivolano sulle labbra spente di parole e secche come i rami dell'albero in un deserto. Cerca avvolto nella speranza, il piazzale del cuore e il vicolo dove si nasconde l'urlo della notte ferita dal dolore del buio profondo.

Benito Longo – Milano

IL CANTO DEI CIGNI

I cavallucci, l'altalena, lo scivolo, pullulano di bambini le giostrine. Un gioioso vociar riempie l'aria, miscelato a grida di nonni impauriti. Questi dopo tanto lavorare, impegnano le loro ultime forze a dar gioia e felicità ai nipotini, andando spesso in apprensione, non fatto per i figli... reo il lavoro.

Si ha gioia d'aver cari nipoti, gioia priva di serenità, spaventa sol pensare nell'epoca che corre; tatuaggi, molteplici orecchini, piercing vari, contestazioni assurde, libero sesso, pudore rarefatto.

Progresso, evoluzione, tutto cambia al passo con i tempi è giusto andare, però sarebbe giusto anche rispettare quello dei tempi andati, capire i crucci, il rievocare le differenze d'epoche. Quelli avanti negli anni nell'ammirar felici la prole della propria prole, s'impegnano senza risparmiarsi... dei cigni, il canto emulano.

Alfonso Penza – Casalnuovo (NA)

TRISTE NATALE

Testo di A. Pizzi – S. Todero
Musica di S. Sandoli – G. Bassetti

La mia casa è andata giù.
La mia mamma non c'è più...
disperso il mio papà...
vivo solo in una grotta.

Per giaciglio: una sterpaglia
per cuscino un po' di paglia
in questa grotta fredda e scura
quante lacrime su pietra dura.

La neve cade giù
fa freddo sempre più...
la legna è finita...
il fuoco si è spento.

Triste Natale
senza la mamma.
Triste Natale
senza il papà.

Triste Natale,
con tanto freddo,
senza la mamma,
senza il papà...a...a!

Sergio Todero – Cervignano (UD)



IL LINGUAGGIO DI JOLY

Mi perdo nel colore
dei tuoi occhi
per capire cosa
pensi tu.
Mi ritrovavo a dirti
"Parla, fatti capire..
Ti interrogavo
e spesso
avevo l'impressione
che mi capissi
più di quanto
io capivo te...
Ti guardo, ti scruto
ed alfin
mi rendo conto
che ormai
perfettamente
ci capiamo,
anche se a volte,
ancora mi sorprende.

Ornella Morozzi - Chiavari

NEBBIA

Qual fremito
serpeggia nell'aria,
qual turbamento!
Il passo stanco
e incerto.
Osare, nell'incedere
dell'ignoto.
Nel baratro
del disagio,
nell'incertezza
lasciva.
Lasciarsi andare
senza ascoltare
il tempo.
Non il rimpianto
del passato,
ma nel coraggio
di giungere
in fondo alla via.
Perpetrando l'oblio
delle cose mai dette,
ostacolate
forse dal rimorso
di una vita
mai vissuta.

Franca Rizzi - Alatri

UNA METROPOLI CHE MUORE

Milano
borghesia di super ricchi
che non creano più sviluppo
e non è più fertile
di mille iniziative.
Sospesa tra ruspe
e dormitori inquietanti
quartieri senza identità
che hanno coperto i suoni allegri
che escono dalle case.

Gente semplice composta
da contadini, operai e impiegati,
cancellati via
da un'umanità
che non crea più, ma distrugge.

Milano
ha ceduto al passo dei tempi
nuovi,
privi di considerazione estetica.

L'essenza di bellezza
è stata spazzata via,
città di fantascienza,
metropoli da incubo
priva di estro artistico
la nebbia sui navigli
non pettina più gli alberi.

Antonella Cantaluppi
Civiglio (CO)

BARATTO

Già si disperde
il giorno all'orizzonte
e nelle attese
arriva notte
col colore dei sogni
violentati dal sole
e si rinnovano assenze
barattate col niente
dei silenzi.

Giuseppe Sorrentini
Via San Pancrazio, 28
73011 Alezio (LE)
giuseppe.sorrentini@libero.it

Tutti i Soci che sono su Facebook possono chiedere amicizia a P. Francischetti. Grazie!

NEL MISTERO

E' mistero la Vita
con le attese e i ritorni,
con i guizzi insperati
di luci sui giorni.

La Bellezza è mistero:
un riflesso divino
che aleggia nel sorriso
sdentato d'un bambino...
Ed è mistero immenso,
come un gorgo profondo
che travolge ed annienta,
il Dolore del mondo.

La Morte, è misteriosa
porta dell'Infinito.
L'orgoglio umano il capo
a lei piega, smarrito!

Ma poi che Dio, per noi
si fa bambino, e muore...
La vita e la bellezza,
la morte ed il dolore
si rivelano trama
d'un disegno d'Amore.

Francesca Maria Spanu

L'ORFANELLO

Oh, ragazzino a chi pensi?...
Sei triste in abito nero.
A mia madre penso ancora,
io non ho amori,
sono orfanello.
La conoscesti la madre mia?...
Quanto era bella,
quanto era buona!
Accanto a lei lieto e sicuro
io vissi ignaro della sventura;
protetto dal calore
e dallo splendore
del suo animo bianco.
Poi persi mia madre,
e ogni affetto e ogni dolcezza,
a me furono rubati!
Io prego Iddio
di darmi la certezza,
di farmi incontrare un giorno,
nell'infinita luce del paradiso,
la dolce e splendente anima
della madre mia.

Antonio De Rosa

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio - Via M.a De Prospero, 105 - 71122 Foggia * **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini - Via S. Pancrazio, 28 - 73011 Alezio (LE). * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.



IL CONVIVIO

Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) - tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it

X PREMIO "MARILIANUM" GRADUATORIA FINALE. Sezione A : Poesie in lingua 1) Adolfo Silveto di Boscotracase (NA), 2) Pasquale Balestriere di Barano d'Ischia (NA), 3) Lenio Vallati di Sesto Fiorentino (FI). Premio Speciale "Napoli Cultural Classic" a di Marco Managò di Roma. Menzione di merito a: Salvatore Macri di Caserta, Nadia Angelini di Roma, Genoveffa Pomina di Savona, Paola Miele di Sperone (AV), Maria Luisa Munoz di Roma. Sezione B : poesie in vernacolo 1) Vincenzo Russo di Napoli, 2) Peppe Mirra di Saviano, 3) Raffaele Galiero di Casalnuovo di Napoli (NA). Menzione di merito a: Maria Candela di Baiano (AV), Nino Cesarano di Nola. Sezione C: Poesie a tema L'unità d'Italia. 1) Santo Consoli di Catania, 2) Gerardo Altobelli di Napoli, 3) Lina De Cicco di Marigliano (NA). Menzione di merito a: Ciro Borrelli di Cercola (NA). Sezione D: Racconti. 1) Francesco Aliperti Bigliardo di Marigliano (NA), 2) Maria Luisa Munoz di Roma, 3) Pietro Gai di Feltre (BL). Menzione di merito a: Nadia Angelini di Roma. La Cerimonia di Premiazione del X Premio Nazionale di Letteratura "Marilianum-Città di Marigliano" si è svolta Sabato 19 Novembre 2011 nell'Aula Consiliare del Comune di Marigliano. **Vincenzo Cerasuolo.**

FIORISCE UN CENACOLO

Rivista Internazionale di Lettere e Arti
Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a **CARMINE MANZI** in Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

L'ALFIERE

Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere" chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **DALMAZIO MASINI** - Caselle Postale 108 - Succursale 36 - 50135 Firenze

BACHERONTIUS

Periodico di Attualità, Cultura, Politica.
Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a **MARCO DELPINO** in Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE).

AGENDA DEI POETI

OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione

OTMA Edizioni

Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037



per scrivere...
e da leggere

e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

Se desiderate venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI inviatela con i vostri dati entro il 30 Maggio p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano

Poesia * Pittura * Narrativa Richiedete il bando del concorso

Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. **GIOVANNA GUZZARDI**

29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA

http://aliaseditrice.com
email: giovanna29@optusnet.com.au

A TUTTI GLI ABBONATI

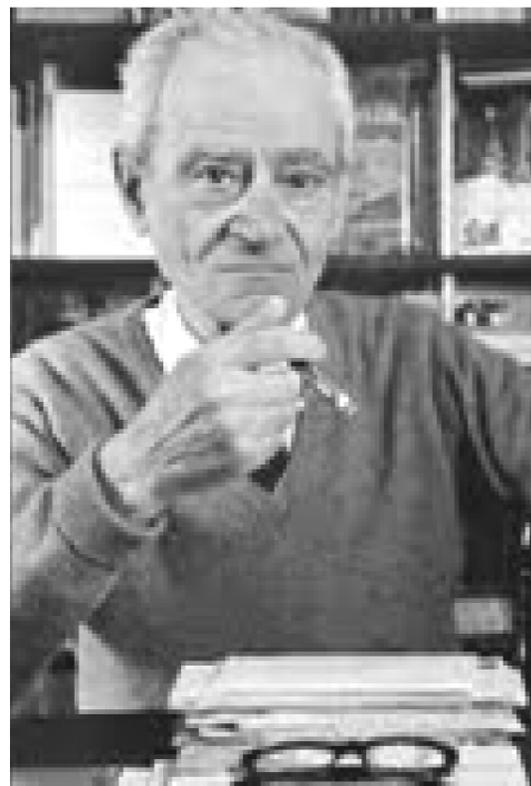
A TUTTE LE REDAZIONI LETTERARIE
Causa grave problema familiare comunico che la Rivista Universo ha sospeso la pubblicazione. Gli abbonamenti e l'invio gratuito sono sospesi finché non sarà possibile riprendere la pubblicazione. Cordiali Saluti, **Simona Taddei** - Rivista **Universo:** dir. Simona Taddei - Via delle Pescine, 13 - 57013 Rosignano Solvay (LI). *

L'evoluzione umana e poetica di Giorgio Caproni interprete drammatico del suo tempo

La produzione lirica di Giorgio Caproni segue e sottolinea il corso esistenziale del Poeta dall'emozione estetica giovanile, sollecitata dalle variazioni dell'atmosfera e della luce – in una visione, per così dire, magica della natura – a momenti di adesione sofferta alla realtà del vivere tesa sino a un conclusivo, sconsolato solipsismo. Di altissimo livello lirico riescono, pertanto, le poesie giovanili di "Come un'allegoria" (1932-35) tra i venti e i ventitré anni: le primissime emozioni pervengono qui sia dall'atmosfera nei mutamenti dell'aria e della luce, sia dai gesti umani occasionali. "Ride il sole bianco sui prati di marzo / a una fanciulla che apre una finestra" e, ancora, in "Ricordò": "l'aria si arancia" mentre "il sangue ferve di meraviglia a vedere ogni uccello mutarsi in stella / nel cielo". Protagonista della poesia di Caproni, in questi primi anni, è lo stupore teso sino alla meraviglia: ad agire sono gli elementi: l'aria, spesso il vento, la luce, l'acqua e i momenti a questi legati, come in "Vespri": "Nel fuoco bianco d'un astro, scompare l'ultima rondine / nella memoria stanca della sera". In contrapposizione, in "Prima luce": "Lattiginosa d'alba / nasce sulle colline / la prima luce". Questa capacità vivificatrice degli elementi naturali permane nella raccolta successiva: "Ballo a Fontanigorda" (1935-1937), in essa, però, l'emozione, sollecitata dagli elementi naturali si collega al rapporto con la donna, sino al momento della scoperta del suo animo. Qui la natura è ancora interprete, ma anche partecipe dei sentimenti del Poeta: ad esempio in "Aria di settembre" l'"aria di innocenza" corrisponde al "lindore dei virginali occhi" della fanciulla. In tale realtà si riscontra anche una costruzione più elaborata del paesaggio: "Mi son care / le case e i colori grezzi / del tuo paese natale". In "Pausa" prende spazio la rielaborazione dei sentimenti. Si riscontrano situazioni estranee all'entusiasmo estatico della prima raccolta, atteggiamenti più riflessivi e attenti alle varie situazioni umane: "come uccelli subito stanchi" "cedono anche i pensieri degli uomini...". Si chiude questa silloge, con una figura femminile suggestiva e eloquente quanto evocatrice "Canta una donna china / segue l'acqua che passa". Un netto cambiamento si riscontra in "Il passaggio di Enea". In questa raccolta l'incanto della natura svanisce di fronte all'insorgere di gravi avvenimenti storici insieme con un, forse, conseguente, mutato atteggiamento interiore del Poeta. Gli anni 1945-55 – data della raccolta stessa – registrano vicende sconvolgenti dall'incrudelire della seconda guerra mondiale alle speranze e alle prime delusioni del dopoguerra. Vibra l'accento di uno stato d'animo mutato. Ancora il vento è protago-

nista del canto, ma l'Autore è passato dal fascino estetico della natura allo sconforto della violenza distruttrice e della morte. "Chi ci salverà dal vento dei morti, da tanto distrutto pianto / mentre lo sgomento / della vita più insorge. Unico frutto di uomini senza palpito / oh il lamento". Si chiude consapevolmente il periodo contemplativo di Caproni che si apre all'esperienza del dolore. La natura è ancora interprete dei sentimenti del Poeta, ma nei suoi aspetti più aspri: "Quale deserto ha imposto il vento / sui picchi dove il lupo, nel dolore di un giorno ha eterni pascoli". Successivamente lo stile del Poeta muta ancora. Ne "Il seme del piangere", scaturito dalla morte della madre, il verso diventa narrativo. Della donna defunta emergono momenti tratti dalla vita attiva, in particolare riesce suggestivo il quadro in cui ella alacramente ricama, "mentre nelle stanze, aperte, entrano la luce della città e la vita del porto e il sole brilla sull'ago abilmente mosso". È, questo, uno dei tratti più intensi della poesia di Caproni: il cogliere, in un unico sguardo, l'individuo solo nell'interno di una casa, insieme con la vita palpitante all'esterno. Nella raccolta successiva emerge un'exasperata perdita nella fiducia nella vita "Siamo in un deserto e volete lettere da noi?". È, questa, la premessa a "Il muro della terra" (1964-1975). Il poeta esprime il suo stato d'animo con chiara introspezione: "Un uomo solo / chiuso nella sua stanza di un'amarissima presa di coscienza".

Maria Teresa Massavelli – Torino



Giorgio Caproni (Livorno, 1912 – Roma, 1990)

PREMIO INTERNAZIONALE "ARTISTI ALLA RIBALTA" SECONDA EDIZIONE (2011) - BELLE ARTI – GRAFICA - PITTURA - PINA



POLCARI 4a
Classificata ex aequo per l'opera pittorica: "IL CALZOLAIO" tecnica: olio su tela, cm. 40x50

Recensione critica - L'opera mostra una inconsueta pienezza mutuata dalla maturità compositiva

della pittura d'impressione, con uno spazio visivo di reale naturalismo sociale e della sua riproduzione, sottesa alla vicenda artistica di un momento psicologico, della personalità iconologica dei soggetti, con meticolosa aggregazione di pennellate segniche coloriste, e di intense percezione emotiva. Un messaggio, il tema del calzolaio, che stimola riflessioni sul suo tempo e i suoi mestieri. Un tempo che fugge e ci invita a confrontare guardando le realtà in continua mutazione. E con i significati che nell'opera pongono il suggestivo sigillo al racconto evocativo del momento. Un singolare muto dialogo fatto di sguardi, tra il vecchio artigiano e la curiosità innocente del bambino, con i registri della memoria, del ricordo e l'ausilio dell'immaginario che gioca col passato. Una memoria creativa e sensitiva, disponibile a silenzi meditativi e di modulazioni armoniche della vibrazione monocroma nella sua gamma tonale. Una sequenza di grande respiro, quasi in sospensione in spazio / luce / colore, che afferra e traduce il narrato pittorico, presente nell'opera; ed intensi dialoghi sottintesi, specchio fedele di un colloquio degli sguardi che afferra e si traduce in racconto pittorico. Non fantasmi della psiche, l'apparizione del sogno, le volatilizzazioni della memoria e della fantasia, ma una metafora della discrezione e saggezza nell'incontro del lavoro con il bambino, curioso e ricco di stupore, che ripropone e offre spunto di vitalità alla realtà rivisitata, ripensata, il tempo interiore commisurato nella compostezza figurale, il colore tonale intriso di luce, la prospettiva dell'impianto scenico, il fondale anch'esso disciolto nella luce del ricordo, quale registrazione di un tempo reale che si è richiamato. E del tempo intimo che si fissa sempre nell'immagine dell'opera. Un sintetismo colorista, non solo nella evocazione del tempo perduto, quanto quello ricomposto da una meditata sensibilità cèzanniana, cui la pennellata di colore partecipa alla composizione del segno e dei contorni, alla singolare sensibilità

estetica del segno, cui la pittrice ha trasferito altrove la sua attenzione esistenziale autobiografica interpretativa. Il suo interesse per la vita che è il grembo senza fine della psiche, che sempre più si allarga e si apre all'anima collettiva.

Alfredo Pasolino (Presidente di Giuria).

L'artista **Pina Polcari** negli ultimi mesi del 2011 ha conseguito i seguenti Premi: Premio Eccellenza Stilistica dal Centro Diffusione Arte, Palermo – Premio Internazionale Città di Bellizzi (SA), 4° posto, premio speciale giuria – 1° premio alla carriera Centro Culturale Nuovi Orizzonti, Taranto Castello Aragonese – Attestato di merito artistico Città di New York, Centro diffusione Arte – 3° classificata Centro Studi Accademia Int. Giacomo Leopardi, Reggio Calabria per l'opera "Capri i faraglioni" – Assegnazione Dioscuro d'Oro dall'Acc. Int. dei Dioscuri, Taranto – Premio alla carriera trofeo Il Tempio, Palermo – Menzione d'onore dall'Accademia Int. San Giorgio, Santa Margherita Ligure – Diploma di merito dall'Accademia Internazional Vesuvian, Palermo Palazzo delle aquile – Diploma d'onore Premio Nazionale Niccolò Jommelli, Aversa – Gran Premio Rodolfo Valentino conferitole dall'Accademia dei Dioscuri, Castellana Marina.



"Metamorfosi (Grand Visconti Palace – Milano)" olio su tela 70 x 50 opera di **Antonietta Di Seclì**.

Pittrice e poetessa, è nata a Taurisano (LE) nel 1934. È l'ideatrice del "parallelismo lirico - pittorico" per cui ha ricevuto la nomina di caposcuola a San Pietroburgo (Russia) nel 1993. Le sue opere sono in collezioni private, nei musei, pinacoteche, e nelle piazze di alcune località lombarde. Ha esposto in Russia, USA, Cina, Giappone, Cipro, Francia, Spagna, Italia. Il suo nominativo si trova nei centri più prestigiosi della cultura mondiale ed anche in diversi annuari d'arte. Hanno scritto su di lei numerosi critici d'arte. Nel 2005 è stata invitata alla mostra Internazionale alla "Sharjah Art Museum" negli Emirati Arabi Uniti e a collaborare all'Accademia che porta il nome del Museo.

Studio: Via Crema, 23 - 20135 Milano.

AUTORI IN PROMINENZA

VINCENZO ZOLLO - Nato a Bressanone (BZ) il 13/08/1971. Residente a Portogruaro (VE) in Via Spalti, 7 - Cell. 339 2906377. Scritti pubblicati: "Juvenilia" raccolta di poesie (in proprio, 1997), "L'Infimo protagonista" raccolta di poesie (V-system, 1998), "A me mio padre..." raccolta di poesie (Tipolitografia Vade-



dese, 2000). Pubblicazione di poesie e liriche sulle riviste specializzate. Premi di Poesia: "Ada Negri" di Lodi 1998, segnalato; "Renzo De Scilli" Città di Urbino 1998, primo classificato; "I Poeti del Laghetto" 1998, finalista. Concorso letterario "Bosco degli Gnomi" Piacenza 1999, quarto classificato. Premio Letterario "Janus Panonius" di Ferrara 2000, diploma di menzione. Per il 2012 è già disponibile il bando di partecipazione scaricabile dal sito www.scrittinediti.net Il premio è curato dal poeta Vincenzo Zollo e sostenuto dal patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Venezia, del Comune di Portogruaro, della rivista **Poeti nella Società** di cui Zollo è Delegato Provinciale di Venezia.

ANGELA APRILE - Poetessa, è nata nel 1956 a Bari, dove vive. Nel 1973 consegue il diploma di Maturità Magistrale e nel 1981 il diploma universitario in Vigilanza Scolastica all'Università degli Studi di Bari. Conclude i suoi studi universitari nelle scienze pedagogiche, e mantiene costante il suo interesse per le problematiche socio-familiari e psico-relazionali. Ha conseguito diversi premi e menzioni in concorsi nazionali di poesia e, nell'ambito del volontariato, intrattiene con le sue liriche giovani studenti, portatori di handicap e anziani di diverse associazioni.



ASSUNTA OSTINATO È nata a Napoli nel 1941 e risiede a Capua (CE). Ha partecipato a diversi Festival canori con Mario e Pippo Santonastaso e nel 1978 ad Alassio ha vinto il 1° premio con un Trofeo consegnatole da Pippo Baudo e il maestro Angelo Camis.



Ha pubblicato quattro raccolte poetiche di cui due con le Edizioni Poeti nella Società. È inserita in diverse Antologie ed iscritta ad alcune Accademie: Accademia G. Marconi, Roma; Accademia Vesuviana, Marigliano, Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società, Napoli, ecc. Sue opere si possono consultare presso la Biblioteca Storica "Giovanni Paolo II" di Reggio Calabria.

MASSIMO SPELTA Poeta e scrittore, è nato a Cremona nel 1974; vive a Paderno Ponchielli (CR). Le sue opere sono pubblicate in numerose Antologie e Riviste Letterarie. Alcune sue poesie sono state tradotte in spagnolo, francese ed esperanto.



Nel 2004 pubblica un racconto breve dal titolo "L'eterno bugiardo". Nel 2008 vince il primo premio di poesia "Umanità una" a Cremona. Nello stesso anno esce il suo secondo libro dal titolo "La speranza", una raccolta di poesie e racconti. Nel 2010 il libro "La speranza" si classifica al secondo posto al premio di poesia "Voci e silenzi". Nel 2011 esce il suo nuovo libro "Ti racconto i miei pensieri".

DENTRO L'ETERNA MORTE DI UN ISTANCE

(A Mario)

Ti sarà più facile capire la nenia della sera la stagione del grillo senza fiato, il cruccio segreto che interrompe il rimbalzo di palla del cuore ad ogni respiro del vento, se il filo sottile che t'incolla al seme della disperazione in agguato, esausto si spezzerà sui tuoi silenzi. Non potrai seguire, oltre il miraggio del tempo, il tentativo inesauribile dell'istante che si fa giorno e poi notte e mai esiste. Ma saprai che nessun cerchio potrà smarrire il senso del suo ritorno al punto di partenza. Che nessun pianto potrà mai scavarsi un rivolo un sentiero, un passaggio, un momento sicuro nella vita che aspetta al varco. E che io, immagine scheggiata di me stesso, ho perduto la rotta del mio messaggio originale in inutili giochi di luce. E non potrò che reinventare il niente, se tu non mi aiuti a generarti figlio a generarmi padre!

Adolfo Silveto
Boscotrecase (NA)

Tratta dal volume "Le radici del sole", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

LA VOCE DEL CUORE

Custodisco nel cuore una voce dolce, evanescente, parole che come un rosario affiorano la sera quando più intenso e cupo s'insinua il gioco dei ricordi. E nella notte effimera che avanza graffiando il sole pulviscoli silenti sbarcano su isole di timida memoria. Or che ripercorro strade in questa nebbia di stagioni riabbraccio vecchie idee avanzi d'illusioni..., ma il passo è più sicuro: porto incisa, nell'angolo più segreto del cuore la voce di mia madre che in silenzio mi guida...

Claudio Perillo
Casalnuovo di Napoli

NOVEMBRE

Giorno di preghiere e litanie di visi astratti e volti inariditi. Caro Papà e dolce Madre mia. Testa canuta, crocchia inargentata. Alla ricerca ancora, io sono, d'un cenno di sorriso, d'un breve sguardo sui vostri occhi spenti, d'un impalpabile cenno sulle vostre bocche e sulle labbra bianche. Vuoto d'amore per il mio triste cuore. Desiderio inappagabile sulla mente assente. Ancora non vi libera questo mio pensiero e mai vi lascia questo amore. Nel vuoto va la mia preghiera e il tempo non cancella le vostre tenerezze ormai perdute. Dolci ricordi, futili pensieri. Ancora tormentata questa mente con desideri sogni ormai finiti.

Rachele Casu - Dolianova.

PER LE STRADE DEL MONDO

Per le strade del mondo tanta gente che passa, nei loro sguardi solo indifferenza. Si salutano appena con un cenno di mano non si fermano più un poco a parlare. Evitano anche di stare vicini si disprezzano anche se non si conoscono. Per le strade del mondo più nessuno s'incontra, ognuno che passa vuol fare in fretta il tratto di strada che lo separa dai suoi affari. Lontani ogni giorno sempre di più, in mezzo alle strade nei pullman, nei tram non ci guardiamo anche se siamo vicini. Il cuore dell'uomo ha perso l'amore nel mondo ormai c'è solo il terrore.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

LA MAMMA

Quando sei triste e solo, la mamma è la voce incantevole di una sirena. Nella solitudine di questo mondo, la mamma è il respiro più forte del bene. In questa vita tua, la mamma è il momento dolce della speranza.

Francesco Russo
Pagani (SA)

SETE DI VITA

Rinnovare la speranza
rinvigorendo
il canale del cuore
attraverso l'amore
petalo dopo petalo
istante dopo istante.
Fare di un giorno nuovo
un altare
dove glorificare il seme della vita.
Il lamento e la ferita
sconquassano ma non sradicano
l'albero d'uomo
se mantiene la serenità.
Rinnovare la speranza
per attraversare senza paura
la notte priva di stelle
accendere la fiamma dell'anima
per andare alla radice dell'esistenza.
Dissetandosi
alla fonte del bene
ristorando il corpo
che ha sete di vita.

Mirco Del Rio – Bibbiano (RE)

ITALIA DALL'ALTO

Sono pianure distese solcate da fiumi,
divise in tanti piccoli quadratini
con vigne, frutteti, orti e giardini.
Ad ogni collina tortuose stradine,
alla cima torri, castelli, paeselli,
sembrano dimora di fate.
Emergono da verdi boschi cime
rocciose, cime innestate e giacciate:
ovunque tanti piccoli borghi e
alcune grandi città, sembrano
disordinati alveari seminati qua e là.
Guardata così è una piccola
striscia di terra, quasi tutta
immersa nel blu dei mari,
illuminata e scaldata da sole
onnipresente, abbellita e
curata con mani sapienti
guidate da illuminate menti.
Da fede nel Signore e nei Santi.

Gino Taborro – Recanati (MC)



SON QUASI TUTTI LÀ

Muto un ricordo dolce
rievoca il passato:
scherzi di gioventù,
sogni d'allora.
Eravamo una schiera
di desideri irrefrenabili.
C'era la forza
rigogliosa dell'estate.
Oggi le fosse
già ne sono piene.
Son quasi tutti là:
sogni d'allora...
Forze vitali
chiuse dentro un'urna
priva di desideri...
Chissà se dalla Vita
avete almeno avuto
quello che cercavate!

Nello Tortora – Salerno
Direttore della rivista "Brontolo", chiedere il
nuovo bando di concorso alla **Redazione: Via
Margotta, 18 - 84127 Salerno.**

Gentile Sig. Francischetti, le sono grato per aver fatto pubblicare nel numero di settembre/ottobre della 'nostra' rivista la mia poesia *Un pezzo di cartone* con in calce la mia e-mail che sarei lieto favorisse il contatto con altri lettori-scrittori. A tal proposito le segnalo un vostro piccolo errore di trascrizione: nella sesta riga è corretto 'di' e non 'di'. Nel frattempo la stessa lirica ha conseguito il diploma d'onore al premio internazionale 'Amico Rom'. Le domando se è ancora valida l'agevolazione che prevede un abbonamento gratuito per le biblioteche. Se così fosse, attendo sue delucidazioni in quanto, se d'accordo, vorrei provare a parlarne – senza 'responsabilità' sul buon fine – al personale del plesso bibliotecario della mia città. Mi pare in ogni caso una lodevole iniziativa per avvicinare le persone alla poesia e far conoscere ancor più l'Accademia. Mi è gradita l'occasione per salutarla con viva cordialità. **Giuseppe Mandia** – Corciano (Perugia) - E-mail: mandia.g@libero.it



Gentile Francischetti, Spedisco fotocopia del rinnovo 2012 (abbonamento alla rivista Poeti nella Società) più 10 euro per ricevere i quaderni: Reperti di Michele Albanese – Il Bar Italia di Gioiosa Jonica di Ernesto Papandrea e Angeli un raggio di luce di Piera Rossi Celant. La ringrazio, tanto tanto, del suo menzionare nella rivista i miei quaderni di poesia. Cordiali saluti, **Assunta Ostinato** – Capua.



Caro e gentile prof. Francischetti, spero stia bene e che le sue attività proseguano col successo di sempre. Ho ricevuto l'antologia "Il rumore dei libri" e ringrazi da parte mia anche il dott. Castellani per la recensione al mio "Più importante del pane". Sinceramente saluto, **Maria Altomare Sardella** – (MB).



Caro Pasquale, rinnovo con piacere adesione ed abbonamento allegando quota in contanti, comprensiva per l'invio dei quaderni e libri: Primi saggi d'autunno di Alessandro Paliotti e Venere luminosa di Mauro Montacchiesi. Purtroppo i miei alunni non scrivono più poesie ed io sarò in pensione alla fine dell'anno scolastico. Saluti, **Jean Sarraméa** – 1665 Av. de Valescure, S. Raphael.



Caro Pasquale, Complimenti: la rivista Poeti nella Società si arricchisce sempre più. Ti prego di inviarmi i tre libretti: In viaggio di Sonia Leikin – Nel cuore della poesia di Tina Piccolo e Quanno 'a penna sciuia di Gianluigi Esposito. Ti ringrazio tanto e ti invio due delle mie ultime poesie da menzionare nella rivista nei prossimi mesi. Cordiali saluti e buon 2012, **Carmela Basile** – Cesa (CE).

Carissimo Sig. Francischetti, ho appena ricevuto la sua rivista contenente la recensione di Fulvio Castellani sul mio volume *Meditazioni*. La ringrazio di cuore. Le comunico inoltre di aver appena rinnovato il mio abbonamento alla sua rivista per l'anno 2012 e di averle inviato, in duplice copia, tramite le Poste Italiane la mia seconda raccolta di liriche, intitolata *Danza intorno al sole*, con la speranza di vederla presto recensita. Allego alla presente mail una mia poesia (*San*) *Vento* che può pubblicare sul prossimo numero della rivista, nel quale gradirei che fosse reso noto anche il mio indirizzo di posta elettronica: diarium.artis@yahoo.it - Se qualcuno dei suoi lettori fosse interessato, la sottoscritta (laureata in Lingue e Letterature Straniere e specialista in Teoria e Prassi della Traduzione Letteraria) effettua critiche e traduzioni di opere letterarie. La saluto augurandole di trascorrere nel migliore dei modi le festività ormai prossime. Le invio in allegato la fotocopia della mia quota associativa 2012, onde evitare ritardi nella consegna della rivista. Cordiali saluti, **Maria Di Tursi** – Marconia-Pisticci (MT). (vedi poesia a pag. 27).



Egregio Presidente, invio ricevuta dell'abbonamento 2012 e 2 francobolli per poter avere in omaggio il quaderno "A scuola con la poesia nel cuore" di Tina Piccolo. Sinceri e cordiali saluti **Rosita Ponti** Via Nino Bixio, 13/2 – 16035 Rapallo (GE).



Egregio dott. Francischetti, un sentito ringraziamento a Lei ed ai Suoi critici per l'ottimo e graditissimo commento al mio libro di poesie "L'isola benedetta dell'Ovest". Come sempre è un piacere leggere la vostra rivista, ricca di bella poesia, di pagine culturali, di arte... sempre aggiornata e con una bella veste iconografica... insomma, grazie per avermi avvicinato a questa lettura. Un cordiale saluto a Lei ed al Suo staff. **Gabriella Pison** – Viale XX settembre, 38 - Trieste



Carissimo Pasquale, ho ricevuto i libri! Quelli che hai spedito il 17 novembre, sono arrivati oggi (15 dicembre 2011). Sono lusingato ed onorato per le stupende critiche! Grazie a Poeti nella Società!!! Nei prossimi giorni effettuerò il versamento per la quota 2012. Vorrei spedirti un altro libro da recensire: "Opus de Homini-bus" * Saggistica* Il Convivio. Non ricordo l'iter da seguire! Se mi fai sapere, te ne sono grato! Ti saluto, con appuntamento agli Auguri di Natale! **Mauro Montacchiesi** – Roma.

**DALLA SEZIONE ESTERA FRANCIA
RESPONSABILE JEAN SARRAMEA**

CHE COSA FACCIAMO PER IL PIANETA?

Ieri, i nostri nonni potevano marciare, correre sull'erba fresca. Oggi, noi respiriamo l'ossigeno delle città dove ho troppo caldo. E forse che un giorno, un bambino Dirà: «che brutto il nostro pianeta che cosa avete fatto per la terra? Avete tratto profitto del bel tempo? Mentre non siamo ancora adulti, mostriamo sempre una ipotesi vivono già su una pattumiera? Smettiamo di inquinare i campi e i bambini dei nostri bambini potranno dire: «la terra è bella».

Sarah Laloum (alunna liceo)

SONNET

Fabio è un bello uomo grande lui ha capelli marrone a spazzola. Quest' uomo proviene da Sicilia questo bello uomo muscoloso. Chiara è una splendida giovane lei è intelligente ex è bionda. Questa donna proviene da Toscana lei è seducente e attraente. Fabio e Chiara si sono già visti al Vaticano nei bei gingillati il loro sguardo' elettric' si è fuso È l'angelo Cupido apparso prese una di queste frecce d'oro quindi trasse la freccia nel br cuore.

Laury Vogt (alunna liceo)

DAVANTI AL MARE

La brezza diafana viene ad accarezzarmi: I sospiri del vento, sottili e colmi Di dolcezza profumata della Riviera Mi portano alla chioma la schiuma amara Delle cresphe d'argento scivolando sull'azzurro Come riflessi mobili d'un sogno tenero... Lo scoglio è circondato dall'ondata ruzzante: Eterno fragore di forza abbagliante! E l'acqua luccicante brontola di rabbia, E l'uomo diventa minuscola sabbia...

Jean Sarraméa – Saint-Raphael (Francia)

**DALLA SEZIONE ESTERA SVIZZERA
RESPONSABILE CLAUDIO GIANNOTTA**

Vi comunichiamo qui di seguito i nomi dei premiati e finalisti dell'11° concorso internazionale poetico musicale 2011, la cui cerimonia di premiazione ha avuto luogo nel Comune di Cursi (LE) il 1° ottobre 2011 (vedi notizia nella rivista novembre-dicembre 2011 alla pag. 10).



SEZIONE A: 1° premio alla Poetessa Maria Luperini-Panna di Genova - 2° premio al Poeta Franco Santamaria di Poviglio (RE) - 3° premio al Poeta Pietro Baccino di Savona - 4° premio al Poeta Giovanni Marinovich di Milano - 5° premio al Poeta Cosimo Mitaritunno di Monopoli (BA). **Finalisti:** Fulvia Marconi, Roberta Degl'Innocenti, Francesca Maria Spanu, Savina Martinucci, Duilio Stocchero, Roberto Gennaro, Pietro Catalano, Amelia Valentini, Angela Aprile, Marisa Panato, Maria di Blasio-Ricci. **SEZIONE B:** 1° premio ex equo alla scrittrice Ines Scarparolo di Vicenza, 1° premio ex equo alla scrittrice Giuliana Sancitale di To.reto Lido (TE) - 2° premio alla scrittrice Vincenzo Maria Giovanna Zarattini di Milano - 3° premio alla scrittrice Manuela Caracciolo di Asti - 4° premio allo scrittore Mauro Montacchiesi di Roma - 5° premio allo scrittore Marco Minoletti di Wittnau / De. **SEZIONE C:** 1° premio alla Poetessa Tiziana Curti di Firenze - 2° premio ex equo alla Poetessa Beatrice Bressan di Grilly, Francia - 2° premio ex equo al Poeta Renzo Piccoli di Bologna - 3° premio al Poeta Antonio Lonardo di Modica (RG) - 4° premio alla Poetessa Marcella Falcone di Roma - 5° premio ex equo al Poeta Salvatore Polimero di Otranto (LE) - 5° premio ex equo al Poeta Fabio Bet di S. Vendemiano (TV). **SEZIONE D:** 3° premio al Poeta e scrittore Giovanni Cianchetti di Grugliasco (TO).

la segreteria: Claudio Giannotta



60 OPERE PER CELEBRARE 60 ANNI DI ATTIVITÀ PITTORICA

A seguito della rinnovata adesione a questo sodalizio, in qualità di socia e pittrice, propongo questo mio intervento, soprattutto dopo la realizzazione della mia esposizione dal titolo "60 opere per celebrare 60 anni di attività pittorica" a Piacenza nelle sale dell'Associazione "Amici dell'Arte" Ebbene, 60 anni di qualsiasi attività non sono pochi, ma quando si tratta di pittura penso che siano un po' straordinari, quindi esporrò alcuni pensieri e ricordi di questo periodo ricco di esperienza. Ho amato il disegno e la pittura da quando mi sono ritrovata con una matita fra le mani. Il desiderio di comporre i colori che vedevo nella realtà, e riprodurli, mi ha sempre affascinato, la capacità realizzatrice è una sensazione che mette continuamente alla prova. Così mio padre, consigliato da un amico che aveva visionato qualche mio disegno, mi condusse nello studio di un pittore Paolo Biondi per farmi dare qualche lezione e ci sono rimasta per 8 anni. Dal 1951 ho appreso per un anno le tecniche del chiaroscuro in bianco e nero con matita e carboncino, poi nel 1952 ho provato la grande emozione di affrontare la tela sul cavalletto verticale con i colori ad olio. Da allora continuo a chiedermi se riuscirò a terminare con soddisfazione il mio lavoro. Quindi vivo sempre una sensazione molto piacevole e naturalmente gratificante quando appongo la mia firma. La pittura è qualcosa di cui non si conosce mai il risultato, che si è solo, in precedenza immaginato. Dal 1953 ho frequentato il Liceo Artistico di Napoli e nel 1957 ho conseguito il relativo Diploma. Sono stati gli anni più belli della mia vita! Oltre all'apprezzamento di mio padre, tante sono state le persone che mi hanno incoraggiata. Qui a Piacenza ho incontrato molti artisti e soprattutto tre noti pittori quali Xerra, Missieri e Sapiente che ho immortalato, come omaggio, nei relativi ritratti, visibili nel mio studio. Ovviamente il mio stile rispecchia spesso quello del mio maestro Paolo Biondi, influenzato dalla magnifica Scuola Napoletana dell'800. Nei 60 anni di attività pittorica si può notare la differenza di cromaticità nel corso degli anni che hanno risentito delle asperità della vita. Per quantificare i quadri che ho dipinto si potrebbe fare una media riduttiva di 10 all'anno, quindi certamente un numero superiore a 600. I soggetti preferiti sono tutti quelli che attraverso la forma ed il colore riflettono la bellezza di ciò che ci circonda. I quadri che ricordo particolarmente sono quelli degli anni '50 relativi ai pesci (cefalo, scorfano, polipo, seppie, triglie e cozze) che mio padre andava ad acquistare freschi dai pescatori a Mergellina alle 5 di mattina proprio perché li dipingessi sulla tela. In seguito, quelli che raffigurano i Cancelli Piacentini, soggetto che mi ha colpita al mio arrivo a Piacenza nel 1981: quella cornice scura di questi palazzi con il portone aperto, gli arabeschi di ferro battuto fra le cui linee si intravede sempre un giardino curato e rigoglioso rispecchia il carattere dei Piacentini e che psicologicamente dà una speranza alle contrarietà che si vivono quotidianamente. Le mostre personali sono state 48, quelle collettive non le ricordo e infine 13 mostre a tema dal 2005 al 2010 sono state da me allestite, unitamente ai soci, come responsabile dell'Associazione "I Colori del Mediterraneo". Naturalmente, essendo una donna, non è stato facile avere una famiglia, crescere dei figli, ma la carica che la pittura mi ha dato sempre è riuscita a farmi superare le difficoltà, anche se in quel periodo la produzione è diminuita. Ho sempre dedicato un ritaglio di tempo a trasferire le sembianze di parenti e amici su carta o tela, per il piacere di vederli soddisfatti della somiglianza. Il Ritratto è sempre un soggetto interessante perché rileva il carattere della persona molto di più della fotografia. Il Paesaggio ha il potere di fermare la visione della natura che ti ha colpito. La Natura Morta dà la possibilità di rendere viva qualcosa che è immobile. I Fiori come il Paesaggio colpiscono per le forme e i colori incredibili della realtà. Gli Interni rispecchiano e rivivono le attività giornaliere, come i Castelli e i Palazzi antichi rivivono la vita precedente. Insomma per una pittrice, fissare sulla tela tutto quello che è visibile nella forma e nel colore con tutte le sue sfumature, rende la vita degna di essere vissuta e colui che, riguardando attraverso le opere tutto ciò, riceve naturalmente sensazioni che lo rendono migliore. Infine, come socia del "Cineclub Cattivelli di Piacenza" è in programma un filmato che ripercorre, attraverso le mie opere, l'evoluzione di questi 60 anni di pittura. Con l'occasione allego il commento di Rita Gaffè sul depliant della mostra.

Carmen Madaro

Critica biglietto - L'arcano mistero della creazione artistica riesce a dare un volto al magma emozionale della coscienza che, in un magico gioco di luci ed ombre, appare e scompare nei mille rivoli delle cromie per imprime sulla tela minuscoli frammenti di eternità. Emozioni, sensazioni, ricordi, estrapolati dalla contingenza reale diventano policromi tasselli di un grande mosaico, disegnano, nel fluire del tempo, un grande affresco artistico esistenziale come documentano le suggestive tele di Carmen Madaro. Un perenne slancio creativo che muove i primi passi con le opere giovanili, lascia confluire il passato nel presente, inarrestabile avanza come un fiume in piena alla perenne ricerca di nuove scelte tematiche ed orizzonti cognitivi. L'elemento paesaggistico e l'iconografia floreale hanno un ruolo prioritario in questo percorso artistico, immagini speculari di una intrinseca comunione affettiva fra l'uomo e la natura. A volte il colore e la magnificenza delle fioriture invadono la tela con ricchezza di particolari ed incredibili varietà cromatiche. Più spesso sembrano voler disegnare seducenti scenografie naturali che interloquiscono con le umane sensazioni e l'alternarsi delle stagioni dal volto umano. In tale contesto rappresentativo la plasticità delle immagini costruita con accurata professionalità cela misteriosi messaggi da riscoprire oltre l'apparenza delle cose come avverte istintivamente l'osservatore il cui sguardo rimane stregato dai "Cancelli Piacentini" documenti storici di architetture urbane a misura d'uomo. Misteriosa creatura dai mille volti, in ogni essere umano è possibile individuare l'innocenza dell'infanzia, la maturità degli anni che lasciano segni indelebili nell'anima e sul corpo come riesce a documentare tutta la ritrattistica di questa straordinaria pittrice la cui pennellata acquisisce nuovo vigore per scrutare il mondo con animo incantato. **Rita Gaffè**

**DALLA SEZIONE NAZIONALE COSENZA
RESPONSABILE ANTONIO FELICETTI**

GIUSEPPE LORELLO: Musicista e Poeta

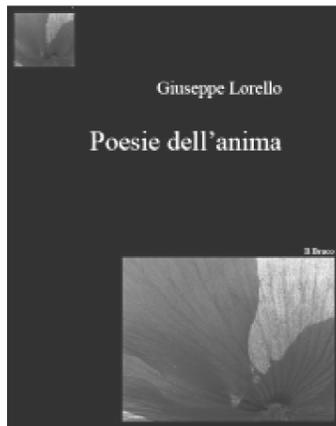
In questo mio abituale incontro con i poeti, ho piacere di ospitare l'amico musicista e poeta Pino Lorello, che conosco da quando, ancora giovanissimo, suonava nella banda musicale della nostra città, distinguendosi già per bravura e capacità. Ho letto alcune poesie dei suoi 185 titoli inseriti nel suo primo libro "Poesie dell'anima", ed ho avvertito una grande sensibilità e padronanza poetica. I versi poetici di Lorello escono dal profondo del suo animo, sempre attento ai problemi della vita, della società, della famiglia, della natura e del firmamento. Sono poesie che esprimono forti sentimenti ed emozioni, degne di essere inserite in un contesto più ampio e più qualificato della migliore letteratura poetica, che esprimono un insegnamento ed una morale di vita. Sulla sua versatilità e vena poetica si sono già espresse alcune importanti firme del giornalismo e della cultura. Inoltre, tanto per la cronaca, la sua raccolta di poesie è stata presentata al Castello S. Angelo di Rossano, riscuotendo un ottimo successo di critica e di pubblico. Detto questo il mio scopo è quello di presentare il poeta Lorello alla ricca famiglia nazionale ed internazionale dell'associazione "Poeti nella società", di cui mi onoro essere il responsabile nazionale della provincia di Cosenza. Mi piace, comunque, riportare, in questo mio servizio, la nota biografica di Lorello e, in vista delle festività natalizie la sua poesia intitolata "Natale", come augurio e buon auspicio per tutti.

Antonio Felicetti.



Giuseppe Lorello nasce a Rossano, ma sin dalla tenera età si trasferisce nella Svizzera tedesca, dove studia e consegue la maturità linguistica; poi, inizia a lavorare, continuando a studiare musica, una delle sue grandi passioni. Con-

quista tutti per la sua caparbietà e la sua dedi-



zione al lavoro. Nel 1968 ritorna in Italia, precisamente in Toscana, lavorando come impiegato di concetto. Lì si diploma anche in Ragioneria. La sua passione, però, resta sempre la musica e, infatti, decide di frequentare il Conservatorio Musicale di Firenze per diplomarsi in "Trombone a culisse" ed in "Strumentazione bandistica". Ben presto assume la Direzione della Banda musicale "Città di Pistoia". Ormai in pensione, vive a Rossano e si dedica alla scrittura. Ha pubblicato nel 2008, "Poesie dell'anima", una raccolta di 125 liriche, e nel 2011 il volume "Cera e diamanti", sonetti, racconti, poesie, corali, frottole e madrigali, sempre con Ferrari Editore.

NATALE

Notte fonda, ma gioiosa,
silenzio sacro, palpitante,
raccoglimento interiore, attesa religiosa,
ogni cuore lieto, esultante.

È notte santa
densa di promesse e d'amore,
di gioia mistica, tanta,
un invito ad essere buoni, ad amare.

Il rintocco sacro della campana,
è un richiamo gentile,
che si perde nella notte lontana,
simile ad un vagito, umile. Sottile.

"Osanna" cantano i cieli,
pace in terra ai posteri,
gioia, ancora pace, amore,
ad ogni cuore che aneli
a trovar conforto e bontà tra i buoni.

Osanna, il Santo Bambino è nato,
sotto lo scintillio dei cieli addormentato,
e il dolce vagir dell'infinito.

Giuseppe Lorello

**A L M - ASSOCIAZIONE LETTERARIA
"MICHELANGELO" PREMIO INTERNAZIONALE
DI NARRATIVA-POESIA-SAGGISTICA
"CALLIOPE" - VII EDIZIONE** con il patrocinio della PROVINCIA di ALESSANDRIA e del COMUNE DI OVADA (AL) ASSESSORATO ALLA CULTURA

SEZ A Narrativa inedita: Inviare un racconto in tre copie (Max dieci cartelle) una con firma indirizzo e telefono. - SEZ B Narrativa edita: inviare un libro in tre copie con firma, indirizzo e telefono. - SEZ C Poesia inedita a tema libero: inviare una o due poesie in cinque copie, una con firma indirizzo. - SEZ D Poesia edita: inviare un libro in tre copie con firma, indirizzo e telefono. SEZ E Silloge di poesie (Max 30 liriche): in tre copie una con firma, indirizzo e telefono. - SEZ F Saggistica inedita Inviare uno o due saggi in tre copie, una con firma, indirizzo e telefono. - SEZ G. Saggistica edita: Inviare un libro in tre copie, con firma, indirizzo e telefono. - SEZ H Poesia in vernacolo: Una o due poesie in tre copie, una con firma, indirizzo e telefono (e relativa traduzione). - La quota di partecipazione è contenuta in **Euro 15** (quindici) per gli iscritti all'Associazione Letteraria "MICHELANGELO" e in **Euro 20** (venti) per gli altri concorrenti, importo che può essere inviato in assegno o contanti al seguente indirizzo: BRUNA CARLEVARO SBISA, VIA CARLOVINI N. 13 A / 2 - 15076 OVADA (AL). - Si potrà partecipare a più Sezioni con versamento della relativa quota. - La data di scadenza è fissata al **28 febbraio 2012** - La cerimonia di premiazione avverrà in **Maggio 2012** in data e luogo da stabilirsi. - Tutti i concorrenti saranno avvisati tramite posta o telefono. - PREMI: - Per le sezioni: A - B - C - D - F - G - H- Trofei - coppe - medaglie - relativo artistico diploma - libri. - Per la Sez. E Al primo classificato pubblicazione in elegante volumetto con trenta copie in omaggio della raccolta di poesie presentata. - A giudizio della giuria potranno essere assegnati altri premi alle opere più meritevoli. - I nominativi dei componenti la giuria verranno comunicati durante la cerimonia di premiazione. - I concorrenti impossibilitati a partecipare alla premiazione potranno delegare una persona a ritirare il premio oppure riceverlo al proprio domicilio previo invio di Euro 10 (dieci) per spese postali. - Il giudizio della giuria, secondo il regolamento del Concorso, è del tutto insindacabile e inappellabile. - Per più dettagliate informazioni rivolgersi al N. 0143 833004 oppure E-mail: csbruna@alice.it



ACCADEMIA "IL ROMBO" PREMIO CAMPANIA LIBRO - OLIMPO DELLA CULTURA XX EDIZIONE 2012. - Sezione: A) Libro o quaderno di Poesie pubblicato in qualsiasi anno. - Sezione: B) Silloge di Poesie (edite o inedite) Max 300 versi con titolo. - Sezione: C) Racconto, Novella, Saggio a tema libero non superante le 5 cartelle dattiloscritte. - Sezione: D) Poeti in erba (fino a 17 anni fa fede la data di nascita) una poesia di max 30 versi a tema libero. Quota di adesione: Abbonamento annuale di euro 10,00 alla Rivista "Il Tecnologo" a partire da qualsiasi mese dell'anno, in contanti o sul ccp. n° 14797815 intestato al prof. **Antonio Mastrominico, Via Andrea Diana, 44 - 81036 San Cipriano D'Aversa (CE)**. Premi: Ai Vincitori delle Sezioni A,B,C, Euro 100,00 + Targa + Nomina ad Olimpionico della Cultura. Ai finalisti Menzioni speciali e d'onore, Medaglie e Diplomi. Per la sezione D-Poeti in erba, Medaglie e Diplomi per tutti i partecipanti. **Scadenza 30 aprile 2012. Premiazione domenica 30 settembre 2012**, presso la Sala Parrocchiale "MARIA SS. ANNUNZIATA" sita in Via Roma S. Cipriano d'Aversa (CE). N.B. l'incentivazione economica presuppone la presenza in sala dei vincitori, non sono ammesse deleghe.

Per info: CELL. 327/6218141



CONCORSO POETICO NAZIONALE **Monza e Brianza ON LINE Pensiero al femminile** - Seconda Edizione. **21 MARZO 2012 Giornata mondiale della poesia. Consegna elaborati** entro sabato **5 marzo 2012** all'indirizzo email **monzabrianzapoesia@hotmail.it** - **Cerimonia di premiazione domenica 25 marzo 2012** presso lo Sporting Club, viale Brianza 39, Monza. **1° Premio** Attestato di partecipazione Soggiorno per due persone a Valsinni (MT). **REGOLAMENTO - SEZIONE A** 1. La partecipazione è aperta a tutte le donne - 2. Poesia singola (max. 25 versi) inedita sul tema: "Libertà... un soffio che anima la coscienza e nutre la curiosità..." - 3. Tutte le poesie devono essere complete di nome, cognome, indirizzo, numero di telefono - 4. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di tutte le norme riportate nel regolamento - 5. La giuria il cui giudizio è insindacabile e inappellabile sarà composta da personaggi del mondo letterario nazionale - 6. Le opere inviate non saranno restituite. L'esito del concorso sarà pubblicato sul sito internet di Zeroconfini Onlus **www.zeroconfini.it** - 7. **Il concorso è gratuito** - 8. Le poesie dovranno essere inviate entro le ore 24 del 5 marzo 2012 all'indirizzo mail: **monzabrianzapoesia@hotmail.it** - 9. La cerimonia di premiazione si svolgerà a Monza, **domenica 25 marzo 2012** - 10. Il concorso è aperto anche alle Scuole di

secondo grado e alle Università - 11. Alla vincitrice, oltre all'attestato di merito, andrà un soggiorno gratuito per due persone a Valsinni (MT), paese natale della poetessa Isabella Morra. **SEZIONE SPECIALE 12.** Il concorso è aperto alle Sezioni femminili degli Istituti di pena italiani. Alla vincitrice andrà un premio in danaro. **Dati Personali** Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente alla gestione del Premio stesso e all'invio dei bandi degli anni successivi. Con l'invio degli elaborati, l'interessato acconsente al trattamento dei dati personali e accetta il regolamento. **PROVINCIA NUORO COMUNE DI NUORO F.I.D.A.P.A. BPW Italy sezione di Monza e Brianza SPORTING CLUB MONZA Isabellamorra Provincia Matera Comune Di Valsinni.**



CONCORSI BANDITI PER L'ANNO 2012 DELL'ASS. ONLUS "DARIO PRISCIANDARO" di Perdifumo, (SA) - via Prov. 7 - 84060, bandisce i seguenti concorsi per l'anno 2012:

CONCORSO GIOVANILE DI CANTO LIRICO Riservati ai giovani artisti di tutte le nazioni per partecipare basta concordare un colloquio con il direttore artistico M^o Pietro Miglino (tel. 081 7516386) la partecipazione è gratuita, la finalissima avrà luogo presso il centro congressi dell'hotel "La Stella" in Perdifumo - via Antenna tel. 0974 845288 nella prima decade del mese di giugno 2012, le domande di partecipazione devono pervenire all'ass. "Prisciandaro entro il 20 marzo 2012.

CONCORSO SUI VALORI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E EUROPEA - Riservati agli studenti dalle elementari alle scuole superiori e alle scuole di ogni ordine e grado d'Europa, sono ammesse anche le tesi di laureati sull'argomento - Gli elaborati sul tema dei valori della costituzione Italiana e Europea, comprese le tesi, devono pervenire entro il 20 marzo 2012 all'ass. "Dario Prisciandaro di Perdifumo (SA). - **CONCORSO DI POESIA E LETTERATURA** - Il Concorso di poesia e letteratura è aperto a tutti gli autori di ogni nazionalità, le opere a tema libero o sacro, devono pervenire entro il 20 Marzo 2012 all'ass. Dario Prisciandaro - 84060 Perdifumo. La giuria è Presieduta da Mons. Guglielmo Manna, Vicario gen. della Diocesi di Vallo della Lucania, e sarà composta da Docenti, giornalisti, un rappresentante del comune di Perdifumo, che di regola, patrocina la manifestazione. Per ogni altro non qui contemplato, valgono le norme di legge al riguardo, l'ass. "Dario Prisciandaro ONLUS" si riserva di poter portare eventuali modifiche dovute a forza maggiore o a eventi che portino a mutazioni dei fatti. Per informazioni: Ass. "Dario Prisciandaro ONLUS" via Provinciale 7 - 84060 Perdifumo (SA) Italia. **TUTTI I CONCORSI SONO GRATUITI. - Prof.ssa Eugenia Morabito**

L'Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" in collaborazione con la POLISPORTIVA LIONS SORRENTO ed il patrocinio del COMUNE DI SORRENTO (NA) ORGANIZZA La 9ª EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA "SURRENTUM"

Articolo 1 Sono previste 9 sezioni: **Sezione A Poesia in italiano; Sezione a tema "Torna a Surriento"; Sezione B Libro edito di poesia; Sezione C Poesia in vernacolo napoletano; Sezione D Poesia religiosa; Sezione E Poesia Haiku; Sezione F Narrativa; Sezione G Narrativa Giallo Noir; Sezione H Ragazzi (fino a 15 anni).** **Articolo 2** Le opere vanno inviate entro il **01 MARZO 2012** al seguente indirizzo: Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone - Corso Italia 226 - 80067 Sorrento (NA). Le opere in concorso per le sezioni **A, Sezione a tema, C, D, E, F, G, H** spedite via posta, vanno prodotte in 4 copie di cui solo una firmata e completa di nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail. Le opere in concorso per la sezione **B** vanno inviate in 2 copie con allegati i dati dell'autore. **Articolo 3** Il premio non ha fine di lucro, tuttavia per le sezioni **A, Sezione a tema, B, C, D, E, F, G,** è previsto un contributo per le spese di segreteria di **15,00 euro** per ciascuna sezione da inserire in una busta a parte all'interno del plico contenente le opere. La partecipazione alla sezione **H** è a titolo gratuito. **Articolo 4** Alle sezioni **A "Poesia in lingua italiana", C "Poesia in vernacolo napoletano" e D "Poesia religiosa"** si può partecipare con massimo tre componimenti a tema libero di max. 30 versi. **Articolo 5** Alla sezione a tema **"Torna a Surriento"** si può partecipare con massimo tre componimenti in lingua italiana o in vernacolo con tema la città di Sorrento. **Articolo 6** Alla sezione **B "Libro edito di poesia"** si può partecipare con un unico libro edito di poesie e/o di narrativa. **Articolo 7** Alla sezione **E "Poesia Haiku"** si può partecipare con massimo 3 componimenti a tema libero a schema classico (5 -7 -5 sillabe) Le sillabe possono essere conteggiate sia col sistema ortografico sia con quello metrico. **Articolo 8** Alle sezioni **F e H "Narrativa" e "Narrativa Giallo Noir"** si può partecipare con un racconto breve a tema libero con una lunghezza massima di 5 cartelle e di 30 righe per cartella compresi gli spazi bianchi. **Articolo 9** Alla sezione **H "ragazzi"** possono partecipare i ragazzi fino a 15 anni di età con una poesia o con un racconto breve a tema libero. **Articolo 10** Per le sezioni **A, Sezione a tema, B, C, D, E, F, G** saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con targa, e diploma; saranno, inoltre, assegnati menzioni d'onore e premi speciali della Presidenza ai successivi classificati e meritevoli; a tutti i %

dina di un revolver sistemata in vetrina insieme a gavette e posate militari. L'acquistai per venti centesimi. L'indossai e nel cammino verso casa mi sentivo un vero eroe, un esploratore. Quando mio padre me la vide mi disse di gettarla motivandomi la richiesta perché magari era appartenuta ad una persona malata. Invece di gettarla andai nell'orto di casa a sotterrarla. Lui però dalla finestra della cucina mi aveva visto e quando mentii alla sua domanda se l'avevo gettata, si arrabbiò molto per la bugia. Tolsi la cintura dei pantaloni e mi frustò le gambe. Il giorno dopo doveti rimanere a letto per le vesciche che mi facevano un gran male. Ecco, brevemente in questi episodi gli insegnamenti dei miei genitori che ancora oggi porto con grande amore dentro di me: il rispetto per il lavoro degli altri, per il cibo che grazie a Dio mai è mancato sulla nostra tavola. Il rispetto delle regole della vita, siano esse dettate dalla famiglia, da un superiore o dallo Stato.

Brano tratto dal libro "Personaggi del mondo LICIO GELLI - L'uomo il Poeta - Un lungo viaggio nella memoria" - A.G.A.R. Editrice, Reggio Calabria, 2011.

AFORISMI D'ALTRI TEMPI

Ho beneducato i figli come meglio non potevo, ancora oggi se potessi darei loro anche la luna, racconterei favole per coprire le loro amarezze e abbraccerei tutto il buio e tutto il loro dolore.

Il cuore ora mi diventa piccolo come bambino in un mondo che è troppo spopolato d'amore, dove più non brillano fregiate luci nelle strade e nel buio gli animi dei più sono pieni di paura.

La mia storia è stata coronata da acerbi dolori e da calde gocce come le lacrime di un clown, è storia che ha lanciato i suoi richiami al cielo senza mai procurarsi una risposta rasserenante.

Oggi il vento si inserisce entro le mie memorie ma poi si allontana per inseguire le rondinelle e mentre io mi lamento nelle strade dei ricordi tornano alla luce parole e aforismi d'altri tempi.

Lacrime oneste cadono nel girotondo dei giorni mentre io mi trastullo dentro un mare di timori, pure nella vita non ha mai fatto male ad alcuno, cercando sempre di rendere ottima la vita altrui.

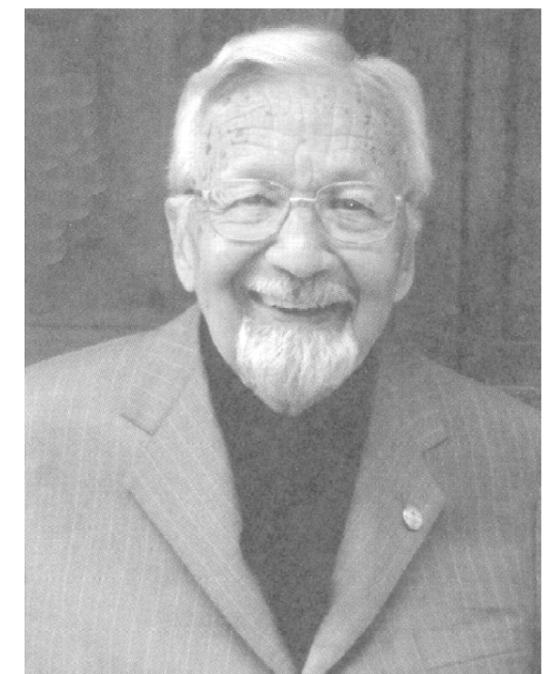
Durante i bagliori finali del giorno ho ascoltato le stridenti voci delle rondini sopra la mia villa; e il grido della vita che sfidava la sera nascente e parlottava con gli alberi e con i rami innevati.

La sera ora avvolge la prigionia della solitudine e la speranza si raduna lungo un muro d'ombra, chissà se domani la vita mi offrirà nuovi favori, intanto per ora stringo la mia anima tra le mani.

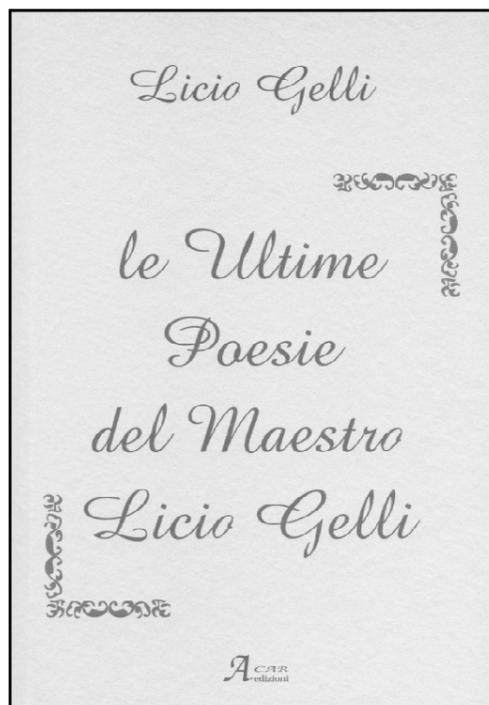
Licio Gelli - Arezzo

tratta dal volume "Le ultime Poesie del Maestro Licio Gelli - Acar Edizioni, Lainate, 2010.

Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie di poesia, di narrativa e saggistica, ultimamente **di poesia:** Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli (2010); **di narrativa:** Lettera a Wanda, 1997; Il potere dei Vis (1999); **di saggistica:** Lo strizzacervelli (1994); La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".



Arezzo, Licio Gelli in una foto del 2010.



RICORDI – LA MIA INFANZIA AL MULINO

Con i miei genitori, il fratello e le sorelle, abitavamo in quello che tutti a Pistoia conoscevano come il *Mulino Gelli*. Era situato di fianco a Via di Gora, prossimo all'abitato della città che, nella sua espansione sarebbe ben presto, arrivata a lambire. Ad occidente il confine era segnato dalla linea scura della ferrovia. Il rapporto con i miei genitori era sempre sereno. A quei tempi si sapeva esattamente quali erano i ruoli: i genitori impartivano l'educazione ai figli dai quali venivano rispettati perché questo era il meglio per la famiglia. Ricordo un bimbo di cinque o sei anni, riunito con i familiari intorno alla lunga tavola di castagno massiccio. Il mio posto a tavola era dopo mio fratello Raffaello di fronte a mia sorella Alpinola. Il babbo sedeva capotavola con alla sinistra la mamma e alla destra mia sorella Margherita; accanto alla stessa, mia sorella Lorenza. A tavola si stava in silenzio perché il babbo potesse ascoltare il rumore delle macine che andavano, potesse percepire con l'orecchio esercitato, la regolarità del flusso dell'acqua che garantiva il buon funzionamento del "ritrecine". I giochi di me fanciullo, innocenti come erano i giochi di allora, erano già dei veri e propri insegnamenti. In estate c'era ad accoglierci il "bottaccio" –

una grande vasca murata che conteneva l'acqua derivata dalla Gora, offriva frescura e, agli occhi incantati di un bambino, lo spettacolo dell'acqua sempre corrente che dispensava al mulino la forza motrice. Oppure sostavo durante il giorno, ad osservare, nell'ampio piazzale l'andare e venire dei carri dei contadini e fornai che portavano sacchi di grano e riprendevano quelli della semola, del semorello, della robetta e della farina. Quando pioveva gli stessi contadini viaggiavano con i sacchi a spalla e portavano solo grano o granoturco da macinare alla "piccola" per gustare poi, nel mangiare il pane e la polenta, la fragranza del chicco appena infranto, subito impastato e cotto. Una prelibatezza che oggi non allietta più le nostre mense. La vita che scorreva al mulino, fatta di carichi, di duro lavoro dall'alba al tramonto e oltre, era l'insegnamento a noi figli: il "pane" va sudato. Mentre in inverno il rifugio era un angolo della stanza con le macine grandi dove si produceva il "miracolo": sotto la spinta dell'acqua che attraverso il "trombetto" cadeva con forza sulle pale del ritrecine, la macina superiore ruotava sopra quella fissa. Al di sopra di ogni macina una "tramoggia" di legno a forma di tronco di piramide rovesciato, regolava la caduta dei chicchi. Attraverso lo sfregamento delle anime – solchi sottili incisi nella pietra delle macine – veniva frantumato il grano. La farina usciva come una nube bianca dal "grembialetto" e andava a raccogliersi in una vasca chiamata "palmento". Potevo restare a guardare quello spettacolo per ore, incantato dai suoni, dal profumo, dalla sensazione di pace di quei ritmi scanditi. Al mulino con il babbo lavorava Virgilio, sposato a Bianca e padre di Ilio che aveva la mia stessa età. Mio padre, ricordo, aveva nei confronti di Virgilio lo stesso modo di fare che aveva con noi figli: esigeva rispetto, dava protezione. Lui, così intransigente, "tollerava" la brutta abitudine di Virgilio di alzare un po' il gomito: era entrato nel mulino adolescente e vi era diventato uomo. Il mulino era l'unica fonte di sostentamento per la sua famiglia e poi Virgilio era molto fedele ed affezionato a noi tutti. Anche il suo modo di rapportarsi con Virgilio è stato un grande esempio per me. Ho imparato da lui come si tratta con il personale, con autorevolezza ma anche con la benevolenza del padre di famiglia. Quelli erano gli anni in cui si insegnavano ai figli i sani principi che li avrebbero fatti diventare gli uomini di domani. Ricordo un episodio: una sera a tavola mi misero nel piatto il baccalà, lo rifiutai. Mio padre mi chiese il perché, visto che non lo avevo mai assaggiato. Irremovibile dissi che non mi andava. Fui mandato a letto senza cena. Al pranzo del giorno seguente, con mia sorpresa mi ritrovai di nuovo davanti il piatto con il baccalà e di nuovo dissi che non lo volevo mangiare, un po' per ostinazione fanciullesca di fronte ad un cibo che non m'invogliava e un po', perché di indole non amo accettare imposizioni. Non c'era altra pietanza per me e così saltai anche il pranzo. A cena, morivo di fame ed assaporai per la prima volta quello che oggi rimane uno dei miei piatti preferiti: il baccalà rosolato con olio di frantoio, cucinato in teglia con aglio e pomodoro. Questo ed un altro episodio sono bene impressi nella mia mente come gli insegnamenti più "esemplari" ricevuti da mio padre. Frequentavo la scuola elementare delle Stinche e nel percorso del ritorno mi fermavo spesso incantato davanti alle botteghe. Passando un giorno per Porta al Borgo, fui attratto da una fon-

% partecipanti verrà consegnato l'attestato di partecipazione. Per la sezione H saranno premiati i primi 3 classificati di ciascuna sezione con coppa, medaglia ricordo e diploma; i classificati dal 4° al 20° posto riceveranno medaglia ricordo e diploma; a tutti i partecipanti verrà consegnato il diploma di partecipazione. **Articolo 11** La cerimonia di premiazione si terrà entro i mesi di **maggio/giugno 2012** a Sorrento. I partecipanti saranno avvertiti con congruo anticipo. **Articolo 12** La società organizzatrice si riserva di pubblicare e divulgare a propria discrezione le opere partecipanti, con l'indicazione dell'autore. Gli autori delle opere eventualmente pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere mantenendone comunque la proprietà dei diritti d'autore. **Articolo 13** I dati personali saranno trattati unicamente per le finalità connesse al concorso. I partecipanti autorizzano gli organizzatori a raccogliere e trattare i dati personali necessari per la realizzazione della manifestazione essendo informati circa le finalità e le modalità di raccolta e trattamento dei dati, i soggetti ai quali possono essere comunicati, l'ambito di diffusione dei medesimi e i diritti loro spettanti ai sensi dell'art. 13 L. n° 675/96. L'interessato potrà richiedere in qualsiasi momento la loro cancellazione dal nostro indirizzario scrivendoci a Associazione Culturale "ARS SCRIVENDI" c/o Luigi Leone- Corso Italia 226 – 80067 Sorrento (NA). Info: [LUIGI LEONE](mailto:LUIGI.LEONE@LIBERO.IT) 3383387231 (dopo le ore 18,00) e-mail: leone_luigi@libero.it



III PREMIO NAZIONALE DI POESIA "ATHENA SPAZIO ARTE" OMAGGIO A MARIBRUNA TONI 2012 - A) POESIA TEMA LIBERO ADULTI Inviare una poesia in sei copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. - **B) SILLOGE INEDITA DI POESIA** Inviare cinque poesie in quattro copie già fascicolate delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. - **C) LIBRO EDITO DI POESIA** Si partecipa con un solo volume (in lingua italiana) recante all'interno una busta con dentro firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore.

D) RACCONTO INEDITO Si partecipa con un solo racconto (massimo 5 cartelle) in quattro copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. - **E) POESIA HAIKU** Si partecipa con tre poesie, scritte in un unico foglio, in sei copie delle quali una con firma, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore.

F) POESIA A TEMA LIBERO GIOVANI (dai 7 ai 16 ANNI) Si partecipa con una poesia in sei copie delle quali una con data di nascita, firma di un genitore, indirizzo leggibile e numero telefonico dell'autore. - A titolo rimborso spese di segreteria è

richiesto un contributo di **10,00 euro per le sez. A-E, 15,00 euro per le sez. B-C-D.** - Per la sez. F non viene richiesto alcun contributo. Ogni autore può partecipare a più sezioni allegando le relative quote. Unire agli elaborati una busta aperta, affrancata con un francobollo di posta prioritaria, recante sul frontespizio il recapito dell'autore, onde poter informare tutti i partecipanti dell'esito del Premio stesso. Le opere, unitamente alla quota richiesta dovranno pervenire **entro il 15 marzo 2012** al seguente indirizzo: **Segreteria ATHENA SPAZIO ARTE c/o MARIA ROSA MESCHINI VIA VILL.GIO CAVALLEGGERI, 44 57025 PIOMBINO (LI)** - Il Giudizio della Giuria sarà inappellabile e insindacabile. I nomi dei componenti della Giuria saranno resi noti al momento della premiazione che avverrà in Piombino in data da stabilire. I premi dovranno essere ritirati personalmente o per delega firmata dall'autore. Coloro che per motivi personali non potranno essere presenti alla premiazione e che desiderano ricevere il premio potranno richiederlo inviando 15,00 euro per spese di spedizione. Non si invia in contrassegno. I premi consistono in coppe, targhe, medaglie e diplomi. A discrezione della giuria, oltre al terzo premio, saranno assegnati premi speciali, menzioni di onore e menzioni di merito. La partecipazione al Premio implica la completa accettazione del presente bando. **Per informazioni: Maria Rosa Meschini cell. 3402437241 marimaris40@yahoo.it**

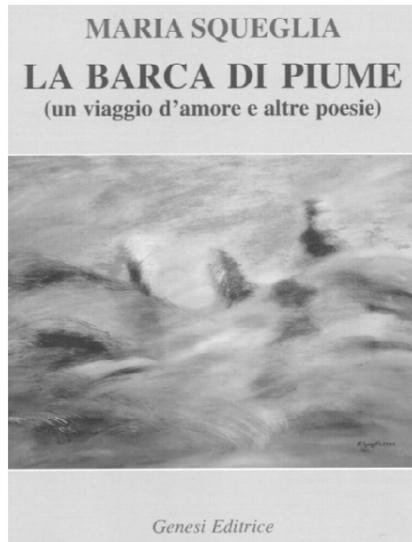


Premio Internazionale Poesia * Pittura * Narrativa A. U. P. I. 2012 Albo Ufficiale Poeti - Pittori Italiani. Il Premio Internazionale A. U. P. I. giunto alla **12° Edizione** si suddivide in 5 Sezioni: Sezione **A. Poesia a tema libero:** si partecipa inviando massimo 2 poesie in 6 copie, una delle quali dovrà essere corredata dalle generalità dell'Autore. - Sezione **B. Poesia Dialettale:** Si partecipa inviando massimo 2 poesie in 6 copie con traduzione in italiano, una delle quali con le generalità dell'Autore. - Sezione **C. Libro edito:** Si partecipa inviando 3 copie del libro e le generalità complete dell'Autore. - Sezione **D. Narrativa Inedita:** Si partecipa inviando un racconto o romanzo breve, 10/12 cartelle in 6 copie, di cui una con le generalità dell'Autore. - Sezione **E. Pittura a tema libero:** Si partecipa con un massimo di **tre opere** - di qualsiasi tecnica pittorica - che non devono possibilmente superare le misure di cm. 50x70.

Le opere partecipanti devono essere munite di cartella e riportare sul retro: **Titolo dell'opera-Tecnica e Misura-Prezzo di vendita-Generalità complete dell'Autore.** Tutte le opere partecipanti di cui gli autori si assumono ogni responsabilità, dovranno essere

segue bandi di concorso a pag. 23.

LA BARCA DI PIUME (un viaggio d'amore e altre poesie) di Maria Squeglia Genesi Ed., 2010.



Maria Squeglia, è una poetessa che sa trasportare il lettore nei sogni dove lei stessa si proietta. Ammirabile l'uso della figura retorica che l'autrice sa bene inserire nel verso dove metafore e similitudini arricchiscono un linguaggio già di per sé musicale e "figurativo". Ella ci conduce delicatamente in quella realtà, dove non mancano però voli pindarici, le speranze e le constatazioni, le gioie e i desideri a metà... La poetessa, scava con la parola che riesce a levigare a smussare e quasi ad incastrare in quel mosaico d'emozioni, dove il lettore si lascia assorbire dal verso, dal canto lirico e dall'essenza che traspare nella parola. Un viaggio letterario fra sogno e realtà, tra amore e dubbio, certezza e fiducia. Forte nell'autrice il desiderio di costruire attraverso la memoria, una realtà, un ideale, avendo come compagnia quella speranza che non abbandona mai e che anzi, esalta nell'attesa, in una mancanza, nella paura. Canti d'amore, d'introspezione, poesie che sono vita ed esistenza di una donna consapevole che fra i sorrisi si nascondono anche le lacrime non dette, e fra le certezze, molte sconfitte, feriscono l'anima. Poesia che è confessione, diario aperto di chi non teme di

apparire come donna in balia di un tempo distratto, ma di una donna che sa voltare pagina alla ricerca di luce, di armonia e felicità. Fra i versi però v'è un nodo stretto, una matassa di sentimento e rimembranza, versi che nascono dal dolore, dai graffi della memoria: sono le liriche dedicate alla sorella scomparsa della nostra autrice. "Ti facevi guerriera in lotta / contro la malattia. / Avevi la forza del sorriso / nel fuoco acceso del respiro, / lacrime scritte e / cancellate dal coraggio..." Qui ci vediamo spettatori impotenti e deboli, comprensivi di fronte alla fragilità dell'essere umano che non può nulla contro l'attacco calunniatore e vigliacco della morte. Maria Squeglia Monsagrati, è una poetessa di origini Croate, recensionista e vincitrice di numerosi premi letterari. Insegnante di discipline pittoriche. Al suo attivo molti anni di mostre personali di rilievo. Una poetessa che attraverso la parola sa condurre il lettore oltre l'oggi, oltre il tempo e lo farà portando con sé in UNA BARCA DI PIUME fra liriche e canti.

Marzia Carocci



SUSSURRI DEL CIELO E MORMORIO DI NUMERI PRIMI poesie di Filippo Giordano

Edizioni Il Centro Storico, Mistretta, 2011.



Indubbiamente nuovo e particolare il modo di proporsi del nostro autore, il quale nel suo libro, posta poesie in perfetta ed armoniosa forma metrica e allo stesso tempo spazia in alcune indagini matematiche supportate da formule e teorie ampiamente prese da lui in considerazione. Egli afferma attraverso ragionamenti che per alcuni, vista la difficoltà degli argomenti trattati, possono apparire astrusi e complicati, che esiste un ordine di numeri primi e che sempre attraverso i suoi calcoli, sembrerebbe che in passato non siano state prese in considerazione alcune formule che consentirebbero di individuare alcuni fattori e alcuni elementi degli insiemi A e B corrispondenti ai numeri primi stessi. Nel libro vi sono elementi numerici e letterari in un susseguirsi di logica e riflessione, dove la parola abbraccia il numero per sposarsi in un connubio di senso e di compiuto. Un volume che ha la sensibilità della parola fatta verso e il ragionamento della concretezza matematica. Le sue parole miste a intuizioni diventano piano piano un lento altalenare fra la leggerezza che traspare dalla poesia e l'attenta concentrazione sul numero

che riesce a plasmarsi nella parola fino a raggiungere una perfetta sintonia in una metamorfosi del pensiero. Filippo Giordano ci trascina in labirinti filosofici/matematici dove il confine della parola e del numero è minimalista e addirittura si interseca in perfetta sintonia. Il tutto ci porta all'esplorazione del nostro cervello e a rendersi conto di quanto esso possa analizzare zone che potremmo credere buie e invalicabili dove contempliamo solo il visibile e il "logico" senza addentrarsi mai in quegli spazi che crediamo invalicabili solo perché a noi oscuri; questo accade perché spesso mettiamo catene alle idee e alle possibilità. Un

Firenze Salone Brunelleschi Palagio di Parte Guelfa - Piazzetta di Parte Guelfa n. 1 - Firenze Sabato 4 febbraio 2012 alle ore 16,30.



La S.V. è invitata alla presentazione del libro **I GRAFFI DELLA LUNA** Poesie di Roberta Degl'Innocenti - Edizioni Del Leone. Intervengono: Paolo Ruffilli, scrittore, poeta e saggista, Eugenio Giani, Presidente del

Consiglio Comunale, scrittore. Letture dell'Autrice. Brani musicali a cura del Maestro Lorenzo Maria Scultetus. Sarà presente Toscana Tv con il giornalista Fabrizio Borghini.

La partecipazione è libera per la cittadinanza

DALLA SEZIONE NAZIONALE POTENZA RESPONSABILE ANGELA DIBUONO

CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA LA PULCE LETTERARIA VIII EDIZIONE 2011. - 5/11/2011. RISULTATI.

Villa d'Agri, cerimonia di premiazione del concorso internazionale di Poesia, Narrativa e Saggistica "La Pulce Letteraria"-Edizione 2011, presso il Cine Teatro Eden. Il Concorso "La Pulce Letteraria" è diventata una vetrina importante, anche per le giovani promesse della narrativa e della poesia. Ormai all' VIII edizione, anche quest'anno sono state numerose le opere in gara per le tre sezioni e tutte di elevata qualità (come fanno sapere dalla giuria), provenienti da ogni parte dello Stivale, a conferma del rilievo e dello spessore nazionale che la kermesse culturale ha saputo acquisire nel corso degli anni, oltre che della sua capacità di rivolgersi ad un ampio pubblico. Il premio di Benemerita alla carriera "La Pulce d'Argento" quest'anno è stato assegnato al ricercatore Nicola D'Ambrosio. La serata si è dipanata con brio in un avvicinarsi di personaggi ed eventi culturali: tra le altre iniziative degne di nota la presentazione del volume di poesie "La coda del rospo" del poeta e scrittore Raffaele Votta da Marsiconuovo a cura della nostra Delegata Provinciale, nonché curatrice del Premio e Vice Presidente dell'Associazione "La Pulce letteraria", **Angela Dibuono**. Le opere A rendere la serata fruibile e varia ha contribuito la partecipazione straordinaria del noto cantautore ALAN SORRENTI, che

ha deliziato il folto e attento pubblico con la sua performance musicale e presentato il suo ultimo cd dal titolo Radici donandolo alla curatrice del premio. La bella e brava presentatrice RAI, FLARIANA RIGNANESE e il giornalista ROCCO BRANCATI hanno ben coordinato una serata varia e godibile in cui protagonista attiva è stata proprio la voglia di cultura quella che sfoggia, come sempre in queste occasioni, i suoi mille volti.

Angela Dibuono



Nella foto da sinistra: il giornalista RAI, R. Brancati, il prof. R. Votta, il Presidente della Regione Basilicata Vito de Filippo, il Presidente di Giuria Nicola Pascale, presidente nazionale ANSI, l'Editore organizzatore Claudio Dibuono, la sorella Angela Dibuono, poetessa, scrittrice, curatrice del premio.



Nella foto: l'Assessore alla Cultura della Regione Basilicata Dott.ssa Rosa Mastrosimone e la presentatrice RAI, Floriana Rignanesse.

Da: Buchladen am Rienztor [mailto:info@buch.it]
Inviato: lunedì 9 gennaio 2012 9.45 **A:** francischetti@alice.it **Oggetto:** DOMANDA. Buongiorno, siamo una libreria nella provincia di Bolzano e in cerca del seguente titolo: 1 copia **Il Bar Italia di Ernesto Papandrea** Edizione Poeti nella Società. Dove possiamo ordinare questo libro? Avete un distributore per la nostra zona? Aspettando una risposta Le mando cordiali saluti Thekla Baumgartner - Buchladen am Rienztor Groß-Gerau-Promenade 12 I-39031 **Bruneck (BZ)** : Mail: info@buch.it

MANIFESTAZIONI CULTURALI

CONCORSO DI POESIA "Quartucciu 2011" "ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO" via Corongiu, 36 – 09044 Quartucciu (CA) **QUARTA EDIZIONE** Col patrocinio e finanziamento del Comune di Quartucciu *Ass.to Cultura e Lingua Sarda* **Quartucciu 22 Ottobre 2011 CERIMONIA DI PREMIAZIONE.**

Sezione di poesia in lingua sarda: 1° premio a Gianfranco Garrucciu di Tempio Pausania – 2° premio a Gonario Carta Brocca di Dorgali (Nu) – 3° premio a Maria Rita Farris di Serdiana (CA).

Segnalazione di merito a Marinella Sestu di Iglesias (CI). - Sezione di poesia in lingua italiana: 1° premio a Tomaso Melis di Iglesias(CI – 2° premio a Maria Josè Marongiu di Gonnosfanadiga (MC) – 3° premio a Mimiu Maicu di Santulussurgiu (OR). Segnalazione di merito: Fulvio Castellani di Enemonzo (UD); Sabato Laudato di Nocera Superiore (Sa); Giovanni Formaggio di Canegrate (MI). Varie Segnalazioni ad altrettanti validi autori.

Angelo Spiga

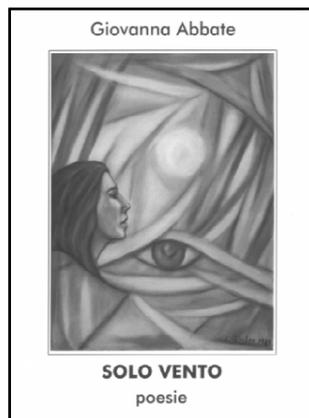
Via Guspini, 44 – 09044 Quartucciu (CA), chiedere il nuovo bando di concorso 2012.



Quartucciu, 22/10/2011 Tavolo della Presidenza



Quartucciu, ott. 2011 Parte del pubblico presente



La poetessa e scrittrice **GIOVANNA ABBATE** si è pregiata di invitare la S. V. alla presentazione del libro "Solo Vento" che si è tenuta Sabato 05/11/2011 nell'Auditorium sala "Santa Chiara" presso il Seminario Vescovile via Cosenza Casa Santa Erice. Il libro è stato presentato da S. E. Mons. Francesco Miccichè, Vescovo di Trapani. Ha aperto i lavori il Prof. Antonino Tobia, Presidente della Libreria Università "Tito Marone" di Trapani. Sono intervenuti: Mons. Gaspare Gruppuso, Parroco della Chiesa "Cristo Re" di Erice Casa Santa, Cappellano Casa Circondariale di Trapani. – Ing. Vito Garitta, Presidente Club Unesco di Trapani. – Dott. Elio Damico, Giornalista, Scrittore, Regista. – Maestro Carlo Puleo, Pittore, Scultore, Poeta, Scrittore. È stata gradita presenza.

tato da S. E. Mons. Francesco Miccichè, Vescovo di Trapani. Ha aperto i lavori il Prof. Antonino Tobia, Presidente della Libreria Università "Tito Marone" di Trapani. Sono intervenuti: Mons. Gaspare Gruppuso, Parroco della Chiesa "Cristo Re" di Erice Casa Santa, Cappellano Casa Circondariale di Trapani. – Ing. Vito Garitta, Presidente Club Unesco di Trapani. – Dott. Elio Damico, Giornalista, Scrittore, Regista. – Maestro Carlo Puleo, Pittore, Scultore, Poeta, Scrittore. È stata gradita presenza.



S. E. Mons. Francesco Miccichè, Vescovo di Trapani e la poetessa Giovanna Abbate.



Da sin. Ing. Vito Garitta, Prof. Antonino Tobia, S. E. Mons. Francesco Miccichè, l'autrice Giovanna Abbate, Mons. Gaspare Gruppuso, Dott. Elio Damico.

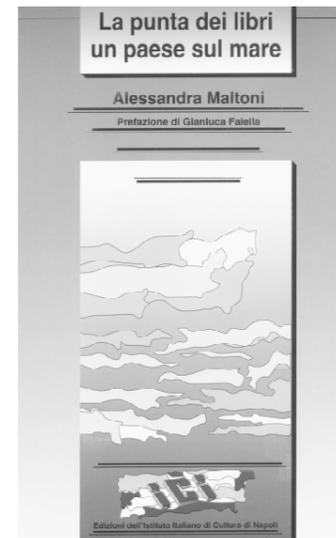
libro che va oltre la poesia, oltre alla logica, dove Filippo Giordano ha trovato il mezzo di raggiungere l'essenza attraverso alcuni calcoli che a suo vedere raggiungono addirittura un ordine universale dove anche la figura del Divino diventa visibile. Sicuro è che il nostro autore attraverso questo suo lavoro, è riuscito a "smuovere" qualche coscienza e a incuriosire il lettore.

Marzia Carocci



LA PUNTA DEI LIBRI UN PAESE SUL MARE narrativa di Alessandra Maltoni

Ed. Istituto Italiano di Cultura, Napoli, 2011.



Un libro quello di Alessandra Maltoni che è un viaggio all'interno di Punta Marina, spiaggia del Ravennate, meraviglioso lido ricco di vegetazione e di impronta culturale, un luogo che sembra uscire dalle favole. I protagonisti due bambini, una zia e qualche amico. I ragazzini curiosi di ciò che li circonda, amano fare domande a zia Rosa che pazientemente arricchisce di particolari le risposte riuscendo anche a incuriosire il lettore che attento segue le avventure. Un libro che insegna rispetto per l'uomo e la natura, portandoci lentamente per mano attraverso luoghi che purtroppo quasi non esistono più. Ogni strada, ogni piazza, ogni anfratto, hanno un qualcosa che attraverso una scrittura fluida e scorrevole diventa vivido e visibile. Concetti e spiegazioni sono una costante in questo volume che diventa insegnamento e istruzione dove le risposte hanno un senso e un valore civico, dove ogni movimento dei personaggi avvalorava il senso del giusto vivere. Attraverso le scoperte di Carlo e Aldo, i due fratellini, ci rendiamo conto di quante nozioni sono fondamentali e di quante volte, noi cittadini non le prendiamo neppure in considerazione a causa di un

egoismo/umano cieco e menefreghista. Una lettura che convince e che se non altro ci porta alla riflessione di quanto bello ci sia intorno a noi e di come spesso non ce ne rendiamo neppure conto. Avevo già recensito l'autrice nel suo libro "domande tra porto e mare" e già ero rimasta affascinata dal suo modo di sapere rappresentare e descrivere zone e paesaggi senza mai perdere di vista il carattere dei personaggi dando colore e vivacità attraverso righe che sanno di educazione civica e morale, dove non viene mai a mancare il senso e l'importanza dell'amore verso la terra e i suoi frutti. Un'autrice che insegna e divulga il senso del rispetto in un viaggio letterario ricco e affascinante.

Marzia Carocci



IL SOGNO DEL SUD poesie di Mina Antonelli – Edizioni L'Autore Libri, Firenze, 2010.



Dopo aver pubblicato, e con successo, i libri di poesia "I colori del cielo", "La luce della luna", "Nei vicoli della memoria" e "Mediterranea", Mina Antonelli ci presenta "Il sogno del Sud", un'opera che già nel titolo racchiude l'essenza e il "cuore" di quello che si rivela via via come un itinerario d'amore dentro e attraverso la sua terra d'origine, la sua gente, l'ambiente. Mina Antonelli ancora una volta cavalca la parola e le immagini raccolte en plein air e travasate nel proprio io creativo ed emotivo, e da ciò ricava un concerto unitario di voci e di musicalità che coinvolge: per la bellezza e la forza del linguaggio, per la cura con cui rievoca i profumi di un tempo, per la gioia malinconica dello specchiarsi nella realtà e nelle attese... Al fondo del suo dire c'è un rincorrersi continuo di pensieri alti, di silenzi che si vestono comunque a festa, di odori ereditati dalla linfa dell'infanzia ("Nella mia terra / ulivi d'argento la notte / si specchiano nella luna / e sciami di stelle pigre / nella penombra avvolgono / le case affacciate ai vicoli")... È un cavalcare, pertanto, il tempo. È un andare oltre lo

srotolarsi delle stagioni. È soprattutto, ci sembra, uno stringere a sé ogni e qualsiasi fazzoletto del suo Sud, dei sogni che il Sud - e non da ora - racchiude nel proprio scrigno. Poesia che fa meditare, questa di Mina Antonelli; una "poesia mediterranea" che, come ha evidenziato in modo esemplare Francesco D'Episcopo nella prefazione, "attinge alle fonti più autentiche di un'ispirazione nella quale è facile riconoscere persone e luoghi del nostro Mezzogiorno mediterraneo, legati ad un immaginario collettivo e personale, segnato dall'amore e dalla memoria". Oltre ai segreti della sua terra, ci sono delle incursioni tra i cedri del Libano, tra i rovi di Auschwitz..., dei racconti incentrati sulle donne di Kabul, sui cieli d'Oriente, su New Orleans, sul sommergibile Kursk... Ecco, quindi, che il discorso di Mina Antonelli acquista uno spessore

sempre più profondo e il suo passo poetico sboccia in maniera sostanziale e concatenante nel didentro delle albe e dei tramonti, consegnandoci grandi spazi d'amore e la lucentezza di un animo sensibilissimo: sentinella del tempo e del sapore inconfondibile del Sud.

Fulvio Castellani



FOGLIE DI TEMPO, poesie di Edoardo Cozzolino – Edizioni Albus, Caivano, 2010.



È, questa, una raccolta, ordinata e selezionata, di poesie che Edoardo Cozzolino ha scritte da qualche tempo a questa parte e che raccontano, in un certo qual modo, alcuni dei momenti salienti del suo vissuto: momenti lieti e meno belli, tali comunque da rendere le varie composizioni un piccolo-grande mosaico di esperienze, di sguardi rivolti in direzione di chi non c'è più (il padre, la madre e la sorella Rosanna) e di un quotidiano agire e confrontarsi con gli altri, con gli spazi ristretti o meno che il tempo gli offre. Sono poesie, le sue, dai versi brevi, brevissimi talvolta, ma pregnanti, sostanziose, modernamente concepite ed in grado, sempre e comunque, di suscitare interesse e di coinvolgere vuoi per i temi trattati, vuoi per la grafia pulita, essenziale e armoniosamente diluita su un pentagramma di note e di colori mai evanescenti. Scrive Irene Caliendo nella attenta prefazione alla silloge, che nella poesia di Edoardo Cozzolino *“l'atavico si fonde con l'ideale, la memoria si potenzia alla luce della sacralità della vita e dei valori fondamentali, e così la rievocazione ai limiti dell'edenico si mostra seduta stante nel desiderio di valori duraturi”*. E dice bene, benissimo; in quanto Cozzolino si segna

per la profonda sua umanità, per le immagini forti e delicate e soprattutto per una tensione emotiva da cui fuoriesce una ricca serie di simboli e di passaggi esistenziali mai marginali e quanto mai riflessivi a testimoniare, se ce ne fosse bisogno, le vibrazioni ascensionali che si agitano nel suo io, percettivo e vibrante di luce. Con ciò si spiegano le sue corse e i suoi sogni, i suoi riflessi specchiati e l'armonia stessa con cui usa la parola poetica. Vola alto il suo pensiero e così la sua fantasia: *“Ogni notte / una favola / rinasce dalla luna / e porta / le sue principesse / tra le stelle / che sognano / boschi incantati / e fate”*. Al tempo stesso il suo discorso si allarga a captare suoni e vibrazioni variegiate: *“Quando parlo di noi / dimentico il tempo / e le ore. / Non vedo il tramonto / e non assaporo l'alba. // Conosco soltanto il profumo / delle gocce di luna / e la musica delle stelle”*. Scivola via scorrevole e con semplicità il verso, il pensiero, il tempo del dire e del ricordare. Cosicché possiamo ben dire che Edoardo Cozzolino ha di fronte a sé una strada illuminata da autentica poesia e *“dai respiri / del tempo amico”* e che giustamente *“le pagine del tempo”* gli *“sorriscono rivedendo / le corse sui prati / e le risate serene / sposate a spruzzi / di mare”*.

Fulvio Castellani



REPARTO UTENSILERIA, narrativa di Armando Giorgi – Vitale Edizioni, Sanremo, 2011.



Non c'è che dire! Armando Giorgi non finisce di stupire: per la freschezza della sua scrittura e per la costanza con cui da molti anni ormai dedica se stesso alla poesia e alla narrativa. Del resto il suo curriculum parla un linguaggio abbastanza chiaro sia per il numero delle opere pubblicate, sia per i riconoscimenti che è riuscito a conquistare ad ogni livello; basterebbe citare per la narrativa il premio “Città di Segrate” con il romanzo *“Il gatto sull'albero”* (che abbiamo avuto il piacere di leggere e di apprezzare subito dopo la sua uscita negli anni '80) e per la poesia il *“Deledda”*, il *“Tripode”*, il *“Città di Monza”* 2001 e *“Il Fantasma d'oro”* 2011, per renderci conto della validità del suo percorso letterario. In *“Reparto utensileria”* non fa che avvalorare ulteriormente la sua capacità di leggere la realtà e di leggersi dentro, di comunicare sensazioni e argomenti che riguardano il lavoro, lo stare insieme, il condividere momenti e situazioni difficili o comunque che meritano un approfondimento non di comodo. Nella presentazione non a caso Armando Giorgi ha evidenziato che il testo *“riporta episodi veramente accaduti durante l'occupazione operaia del complesso Ansaldo”*, dove

lui stesso ha lavorato come fresatore fino al 1960, e che accanto ai fatti ha collocato *“il Reparto Effe, amalgamandolo con bizzarri, imprevedibili personaggi, carichi di umanità per sdrammatizzare, in chiave satirica, tale avvenimento”*. E ci è riuscito, alla grande. Sì, perché personaggi e vicende sono stati resi con

Il Cenacolo Accademico “Poeti nella Società”, L'Ass. ne culturale “La Bottega delle Muse”, Il Lions Club Riva S. Stefano Golfo delle Torri, Promuovono con il Patrocinio del Comune di Saliceto
Premio internazionale di Poesia “IL FANTASMINO D'ORO” IX edizione

Castello del Carretto - Saliceto (CN)

Elaborazione grafica e fotografia di Aldo Marchetto



REGOLAMENTO Sezione Poesia edita o inedita a tema libero. Si dovranno inviare tre liriche (max. 30 versi) in lingua italiana in 7 copie dattiloscritte di cui una sola recante in calce le generalità: indirizzo, numero telefono, eventuale e-mail. A parziale rimborso delle spese organizzative e di segreteria è richiesto un contributo di **euro 25**. Il contributo si può versare sul conto corrente postale n.° 53571147 intestato al Cenacolo Accademico Poeti nella Società – Napoli, oppure in contanti accluso agli elaborati. Gli elaborati, unitamente alla quota di partecipazione (in contanti o con fotocopia del versamento), dovranno essere inviati entro il **30 giugno 2012 unicamente all'indirizzo della segretaria del Concorso Evelina Lunardi, Via Pietro Agosti 225/12, 18038 Sanremo (IM)**. Per informazioni cell. 389. 27.72.690. Gli elaborati non saranno restituiti ma distrutti a cura dell'organizzazione. A ogni concorrente finalista verrà comunicato il risultato conseguito. A tutti gli altri partecipanti sarà inviato il verbale della giuria tramite la Rivista “Poeti nella Società”, di cui riceveranno copia gratuitamente. L'operato della giuria sarà

insindacabile e inappellabile. L'organizzazione curerà la pubblicazione di un volume antologico contenente una lirica di ciascun partecipante che verrà consegnato o spedito gratuitamente. Il Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” offrirà, a propria discrezione, 5 abbonamenti omaggio dell'omonima Rivista. I dati personali saranno trattati a norma della legge 675/96 e Dls 196 del 30/06/2003. **MONTEPREMI**. 1° premio € 300,00 + targa offerta dal comune di Saliceto (CN) – 2° premio € 200,00 + targa offerta dal comune di Saliceto (CN) – 3° premio € 100,00 + targa offerta dal comune di Saliceto (CN). Saranno consegnati a discrezione della Giuria premi consistenti in targhe, oggetti artistici, prodotti locali. I vincitori dovranno intervenire alla cerimonia di persona (pena la decadenza dei premi in denaro). I premi non ritirati saranno inviati previo contributo di euro 7,00. I poeti concorrenti che interverranno alla manifestazione potranno dichiarare una loro poesia. **PREMIAZIONE**. Domenica **23 settembre 2012** presso la sala manifestazioni “Castello del Carretto” ore 15,00 a Saliceto (CN). Nel corso della premiazione interverranno quali ospiti d'onore Autorità e Personalità culturali. **GIURIA**. Presidente: Prof.ssa Silvia Alborno (Ventimiglia) – Bolia Vincenzo (Albenga) - dott.ssa Michela Borfiga (Genova) - Prof.ssa Rita Gaffè (Pavia) - Pasquale Francischetti (Napoli) - Ivano Rebaudo (S. Stefano al Mare). L'organizzazione segnala il pranzo conviviale (prezzo concordato “Fantasma d'oro” € 18,00) ore 12,30 presso “Locanda Torino”, Frazione Capellini, 1 – Saliceto (CN). Chi volesse intervenire dovrà contattare direttamente la Locanda – tel. 0174.98031 – 338.1628606 Sig.ra Carla Silvano.

Gli organizzatori – delegati provinciali “Poeti nella Società”:

Evelina Lunardi (Eveluna) - Aldo Marchetto (Mandera).

CAIO CE LA FARÀ

Caio, ragazzo sfortunato, dal Perù a Milano è arrivato con tanta voglia di lavorare e buoni propositi dentro al cuore.

Caio ha studiato ed è diplomato, è molto attento e intelligente, parla bene l'Italiano ed ha preso la patente.

Caio è sempre disponibile ed è molto educato, gentile con tutti e garbato e parla solo se interrogato.

Ha il problema della casa ed ha tanti altri problemi. Per lui la vita è molto dura, ma Caio è forte, ce la farà.

Grazia Crisetti – Milano

ALI DELL'INTELLETO

Uscite e dispiegate le ali, verso tutte le immaginazioni della poesia.

Se cerchi nella tua mente trovi il sapore

del tempo passato,

se cerchi nel profondo trovi l'anima innocente di bambino.

Il suono di quel tempo era mormorio delle anatre sguazzando nel fiume, in cerca di rachitiche speranze disperse tra sassi e muschio che scivola via in superficie, senza lacerarsi ed hanno quiete.

Ali del pensiero, cercate nello spazio

il volo dell'amore, della gioia e del dolore.

Planate là, dove tramonta il sole, nell'evanescenza

di antichi ricordi,

dalla fragilità terrena e cercate Muse d'ispirazione poetica, della inesorabile certezza delle fresche ispirazioni.

Natale Scarpelli – Scandicci (FI)

PARVA FAVILLA gran fiamma seconda

Figlio, scegli la tua strada, è giunto il momento. Far l'operaio può anche andar bene purché tu sia contento.

La scuola inizia un po' in sordina, ogni giorno c'è un po' di buono, quello che si fa piace, impari bene, c'è già manualità, è già un traguardo, si fatica meno e con più comodità.

Sembra un bel gioco, operazioni difficili hai già in mente, si fan progressi, fare anche i calibri è roba da niente.

Meccanico, tornitore, elettricista o carpentiere?

C'è già competenza, puoi già scegliere il tuo mestiere.

Il lavoro è già nel sangue, non c'è nessun problema non c'è più limite in nessun particolare tema.

Compiti, anche difficili, si risolvono già a vista forse con un po' di presunzione ti ritieni specialista.

Viene la prova, la verità, la vita di stabilimento, lì puoi veramente dire se hai centrato il tuo intento.

Chi ben comincia dell'opera è a metà stai raccogliendo i frutti seminati con serietà.

Passano gli anni, hai fatto la tua storia, qualche momento è stato triste, qualcuno di gloria, guardi indietro nel tempo, sempre ti appare una cosa sola, il ricordo di chi ti ha preparato per la vita, la casa scuola.

E' arrivata una onorificenza che ha riempito il cuore

LA STELLA AL MERITO con titolo di

“MAESTRO DEL LAVORO D'ITALIA”

Francesco Lantero

Domenica 23 ottobre 2011, in occasione della cerimonia di premiazione del premio “Michelangelo” si è distinta in particolare modo l'opera del Maestro del lavoro Francesco Lantero di Tagliolo Momf.to. La lirica dal titolo “PARVA FAVILLA ha avuto un Premio Speciale come poesia educativa. Francesco Lantero, attraverso la poesia desidera rivolgersi soprattutto ai giovani. Consigli, suggerimenti che possano aiutare i ragazzi a trovare la loro strada nella vita. Il lavoro, in qualunque direzione venga intrapreso potrà dare uno scopo all'esistenza, fornire la consapevolezza di aver compiuto il proprio dovere, di aver trovato una ragione di vita. Ci sarà una scuola da frequentare, forse compiti un poco astrusi da svolgere, nessuna difficoltà, perché ci sarà nel domani l'orgoglio di aver raggiunta la meta, di avere iniziato bene per terminare ottimamente. E quando gli anni saranno trascorsi, tu ragazzo, volgendoti indietro al passato, potrai essere fiero del tuo operato e anche se con un poco di nostalgia potrai ringraziare coloro che ti hanno aiutato ad essere un onesto lavoratore ed essere orgoglioso dei riconoscimenti che ti verranno attribuiti. Questo l'accorato messaggio che trapela dai versi profondi del poeta, un messaggio di vita serena, un augurio di meritati riconoscimenti, quei successi che ben a ragione può vantare Francesco Lantero, un uomo generoso e leale che ha fatto del suo lavoro un emblema di vita.

Bruna Sbisà

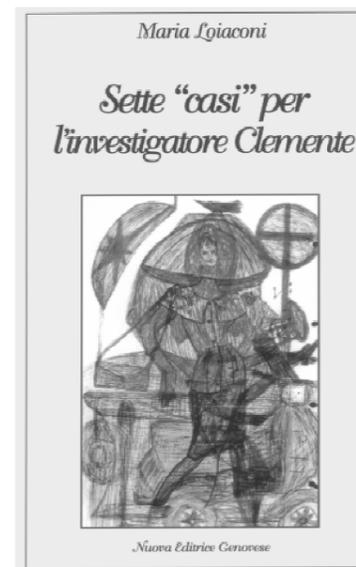
puntuale gestualità e con un ritmo in grado di sollecitare interesse anche per la sapiente miscelazione di serietà ed ironia, di sorrisi sberciati e di strette di mani. Troviamo via via la Geppa, Cavallero, Bartolomeo, Gulliver, Cugini, il Tedesco, Angelo... Armando Giorgi, in una parola, è riuscito ad entrare nei personaggi e nei giorni della lotta scrutandone l'anima (come ha scritto Maria Lenti nella prefazione), percorrendo ogni e qualsiasi avvenimento con partecipazione e rispetto, “restituendo di una realtà le pieghe, ridendo anche dove il riso non potrebbe essere supposto”. E questo fino a quando “la Geppa tolse l'indicazione del 70° giorno d'occupazione e lo sostituì con la parola fine, incisa in una targhetta d'alluminio che non avevano usato per la fabbricazione delle pentole”. Un'opera, questa, che si legge d'un fiato e che non fatica a trovare spazio negli ampi scaffali della narrativa contemporanea.

Fulvio Castellani



SETTE “CASI” PER L'INVESTIGATORE CLEMENTE, narrativa di Maria Loiaconi

Edizioni Nuova Editrice Genovese, 2010.



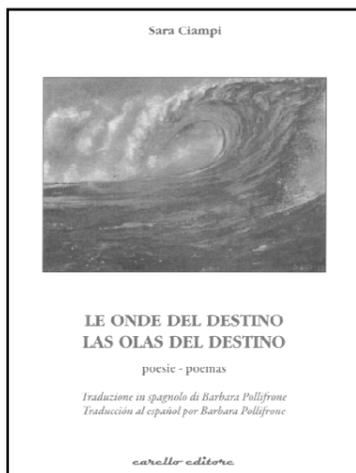
Ormai va di moda (finalmente, verrebbe da dire) anche il romanzo poliziesco, il “giallo” per intenderci, che fino ad alcuni anni orsono veniva considerato di seconda categoria (non si è mai capito bene il motivo). Ed è un piacere leggere le avventure, più o meno temerarie, di quanti hanno vestito, o indossano, i panni dell'investigatore. Leggere, poi, quanto ha messo in moto, e con una scrittura quanto mai calzante e incisiva, Maria Loiaconi è risultato decisamente coinvolgente. Sì, perché le indagini del “suo” investigatore Clemente (“un uomo con i suoi dubbi, le sue incertezze e le sue perplessità”) hanno finito per catturare attorno al suo modo di agire e di pensare, di cercare le soluzioni usando un metro del tutto personale, un interesse del tutto particolare. Sono sette i capitoli del volume, ossia sette i casi difficili che Clemente è stato chiamato a risolvere con arguzia e con scrupolo da uomo dalla forte sensibilità e che sa prendere a cuore soprattutto le vicende che hanno per protagoniste, loro malgrado, le persone più deboli. La sua lotta è spietata contro la malavita organizzata e i delinquenti incalliti, contro chi, in pratica, cerca di scalfire l'onorabilità degli altri e di trarne, ovviamente, dei profitti non leciti. Ogni “caso” ha un volto diverso, ha un andamento contorto e in apparenza inestricabile, ma Clemente alla fine riesce a togliere dal mazzo la carta giusta, quel jolly che mette ko il furbo o i furbi di turno. Singolare il “caso” iniziale del barbone Pinotto e l'incarico ricevuto dall'investigatore da parte di altri barboni per risolvere l'enigma della brutta fine di Pinotto. “Quella povera gente, oltre ad essere disgraziata, è anche indifesa e in balia di tanti farabutti”, diceva tra sé Clemente, soddisfatto per aver mandato in galera i due criminali che era riuscito a mettere sotto tiro. Interessante, e veramente indicativo delle capacità di Maria Loiaconi di coinvolgere chi legge, il “caso” in cui lo stesso Clemente era stato coinvolto: il finale è bellissimo e tale da avvalorare in toto il gioco ad incastro costruito con sottile eleganza in una quotidianità che, nonostante tutto, è anche la nostra e di cui vorremmo rimanere sempre ai margini. Che dire poi dei “casi” legati ad una eredità, alla “Villa Azzurra”, alla donna misteriosa, al plico da aprire in caso di morte, all'appuntamento... Tutto fila via in maniera autorevole, adeguata, a riprova che l'investigatore Clemente (e con lui naturalmente la sua creatrice Maria Loiaconi) trova sempre il modo di dimostrare che è la giustizia a vincere e non il malaffare.

Fulvio Castellani



LE ONDE DEL DESTINO – poesie di Sara Ciampi – Carello editore, Catanzaro, 2010.

Il vissuto travagliato (per motivi di salute) dell'Autrice porta questa raccolta di poesie intitolata “Le onde del destino”. Un'onda possente, appunto, pronta a infrangersi arricciata sull'acqua o sulla vicina riva richiama in copertina le sensazioni di Sara Ciampi, genovese e quindi avvezza al mare, che scrive: <Com'è piacevole udire, / amate onde, / la vostra voce, / quel perpetuo rumoreggiare / capace di placare ogni dolore>. A questa emozione benefica prodotta dal Creato, subentrano sfumature leopardiane; una natura matrigna, per così dire, è paradigma della vita umana, irta di ostacoli, decisa dal fato: <Com'è triste però, / impetuosi cavalloni, / veder crollare / il più bel castello di sabbia / sotto la furia della vostra violenza! // E quanto amaro è il pensiero / della nostra vita travolta / dalla forza irrefrenabile / delle onde del destino!>. Le venti poesie, altresì tradotte in spagnolo, ripercorrono questa pista, e i versi conducono molto spesso all'abisso, a una profondità disperata che equivale a un grido di dolore sincero e partecipato. Il passaggio



dall'allegria o serena descrizione di cose, persone, fatti o eventi naturali alla brusca discesa verso la quotidianità disincantata pare una cifra stilistica dell'Autrice che, già nota nel panorama letterario nazionale, è stata candidata al Premio Nobel. Anche una festa lieta (e anche qui viene in mente Leopardi) è motivo di malinconia o di considerazioni non certo spensierate: *<Questo è il destino dell'intera umanità, / che dopo ogni trastullo e gaudio / è condannata mesta a ripiombare / in un mondo di lotte, travagli / e di continui affanni e asperità>*. La poesia che Sara Ciampi pubblica ne "Le onde del destino" è un'onda emozionante di rimpianti e di disillusioni, di impressioni stupite davanti alla meraviglia del creato e di paragoni con la vita vissuta, dolorosa, senza sconti, amara, descritta con equilibrio tra delicatezza e forza, tra impeto e tenerezza.

Umberto Pasqui



PER LE STRADE DEL MONDO poesie di Rosita Ponti – La Versiliana Editrice, Fucecchio, 2011.



Il mondo è magnifico, il Creato uno spettacolo sempre nuovo da ammirare il più spesso possibile, con le radiose albe, i dorati tramonti, il verde dei prati, dei boschi, il profumo dei fiori, il mormorio dei freschi ruscelli, la placida calma dei laghi, il lento oppure veloce andare dei fiumi, l'azzurra distesa dei mari, il cinguettio di piccoli alati e tutto è stupendo se ci soffermiamo a comprenderlo, tutto ci parla del Creatore. Ma questo mondo tanto attraente purtroppo è inquinato da certa umanità corrotta dalla sete di potere, dalla malvagità di esseri senza cuore che infieriscono su creature deboli e indifese, che contaminano quanto di maggiormente bello il mondo ci offre. Le città, le località visitate e amate apportano alla mente della poetessa frammenti di ricordi, momenti di vissuto. Opere, monumenti, testimonianze di un glorioso passato toccano l'animo sensibile di Rosita Ponti, piacevoli considerazioni offuscate talvolta dalla constatazione di eventi dolorosi ai quali siamo costretti ad assistere. Un viaggio lungo le strade del mondo ma anche un simbolico viaggio attraverso l'umana esistenza. *" / In acque tranquille o tra perigliosi flutti con rassegnata malinconia ve-*

leggia la navicella della vita mia /". E il viaggio porta la poetessa in stupende città italiane e capitali straniere e il rammentare si fa poesia, *" / Scigno di remote glorie e magnificenza imperitura / per la Grecia e / Da lungi biancheggiano le calcaree rocce delle sue selvagge colline cullate da perenne mormorio di un mare sconfinato/"* dedicata all'isola di Malta e, con amore, per la sua Rapallo, perla della Riviera Ligure. E il ricordo della casa di sua madre e della sua infanzia *" / Son tutti rinsecchiti i gerani che ornavano la gradinata dell'amata sua dimora /"*. Traspare dai versi l'accorata tristezza dell'autrice per le ingiustizie e le malvagità che infestano la terra portando lutti e dolore. Il tutto in un lessico perfetto, in una dizione percettibile, in una poetica profonda e sentita che attrae il lettore e lo induce a riflettere, a osservarsi intorno e a comprendere quindi quali siano i veri, essenziali valori della vita.

Bruna Carlevaro Sbisà



PRIMI ASSAGGI D'AUTUNNO poesie di Alessandro Paliotti – Poeti nella Società, Napoli, 2011.

In questa prima raccolta di Alessandro Paliotti si nota da subito un sapore di antico e di perduto, che circola silenziosamente nei suoi versi, quasi avesse il timore di venire alla luce, come se il poeta avesse paura di essere giudicato. Un senso di timore e struggimento che fanno pensare a ciò che frettolosamente è andato via per sempre, dietro gli estesi angoli della memoria. E non è un caso che egli inizi questa sua raccolta con alcune poesie dedicate alle persone amate che non ci sono più. Alla madre, che *"ora vive / leggiadra e rapita / nella dimensione / della Luce"*; alla nonna che è stata *"il mio angelo in vita"*; ed ancora al padre che combatteva la propria malattia, durante la quale il poeta legge: *"il dolore / di vivere un momento / dove la sofferenza / la fa da padrona"*. Il trascorrere del tempo è un altro elemento chiave della poetica di Paliotti, infatti, nella poesia "Signora, mia forza", egli traccia il resoconto di una giornata che scivola via apparentemente normale: *"La notte scende / lenta e dolce / a cullare / il morire / del giorno"*; e alla fine il

(SAN) VENTO

Ho dipinto un punto e non mi pento
 si è spento, ho pianto, ritento
 scrivo un appunto ma è finto
 nessun rimpianto, l'ho spinto
 ho già detto tanto, m'incanto
 ancora un lamento e muoio contento
 invento, mi cimento
 lo racconto in un momento
 me ne vanto, già sento che son santo
 è lento il tramonto, è smunto, è unto
 aumento, l'affronto
 è amianto, lo smonto
 sto attento, non canto
 l'ho tinto d'argento, è un manto
 adesso non mento, ho vinto
 son vento.

Maria Di Tursi - Marconia-Pisticci (MT)

e-mail: diarium.artis@yahoo.it

I MIEI "3" GIOIELLI

Dolce si risveglia il ricordo
 quando ancora piccoli mi guardavate
 con quei splendidi occhioni azzurri
 simili all'azzurro d'un cielo sereno –
 ed io ammirando il vostro celestiale
 sguardo mi confondevo in essi con:
 la gioia e l'amore d'un Cuore di mamma
 per i propri bellissimi figli!
 E TU piccolo paffutello pulcino
 dai grandi occhioni neri
 dall'espressione furbetta – Che prendevi
 sempre le difese di tuo fratello, contro
 piccoli amici che volevano sopraffarlo
 e tu pur essendo più piccolo,
 li facevi scappare tutti.
 Hai sempre saputo valere in forza
 sapienza da piccolo ometto.
 Anche tuo padre (pace alla sua anima)
 ti apprezzava per ciò che hai sempre
 dimostrato di essere: Forte buono
 caritatevole giusto intelligente!
 In ognuno di voi tre non mancano:
 Virtù e bellezze!
 Io non credo che oggi come tempo –
 possa esistere una madre più orgogliosa
 ed emozionata di me per il dono
 di avere avuto tre figli come voi!
 Siete la mia gioia di vita –
 ed io vi benedirò sempre!

Vostra madre: **Maria Chimenti - Milano**

PREVISIONE E REALTÀ

Un futuro pieno di pioggia,
 acqua per cuori assetati,
 prevede la veggente.
 Ha forma di un bambino, invece
 per Carmela poliziotta a Napoli.
 Incinta e senza compagnia,
 appena uscita dai Quartieri Spagnoli,
 un posto più pericoloso della striscia di Gaza,
 porta la vita sulla spalla della morte.
 Torna a casa, non all'indirizzo scritto
 sulla guida telefonica, non aspetta più
 sere folgoranti. Negli occhi gente in agonia,
 strade lunghe, grida. Ha una percezione
 fotografica della realtà, ragiona per particolari:
 ogni volta che mette a fuoco un viso,
 pensa che dietro l'orologio interno,
 dica solo morte, in modo estremo,
 come un ticchettio tachicardico.
 E no, non c'è verso di strappare un desiderio
 a una figura sfocata, riportare a velocità
 moderata il suo passaggio nel presente.

Alberto Cerbone – Casoria (NA)

LE NOZZE

Come candida colomba
 trepida volai a nozze,
 a tessere il nuovo nido
 con l'amore, con la gioia,
 con la fede sicura...
 e danzava il velo bianco nel vento.
 Rimane sigillo d'eterno
 quel "sì" pronunciato
 con voce fremente
 sull'altare fiorito,
 al cospetto di Dio.
 Rideva il sole
 dei miei giovani anni
 ed io sognavo la felicità
 nel crescendo dei giorni radiosi.
 La natura splendeva nei suoi colori
 e parevano unirsi la terra ed il cielo.
 Così già vivevo la storia
 che ancora ci unisce,
 attendendo le albe
 di un sereno domani.

Olimpia Romano

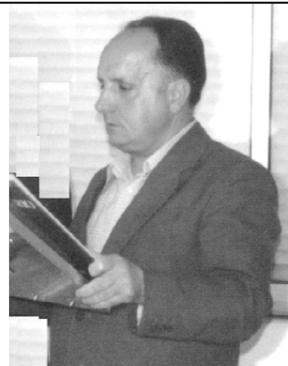
Pomigliano d'Arco (NA)

GIUBILEO DEL 2000

CASTELVETERE, un'ala è la tua viva pupilla che si dà tutta lucente nelle case dei poveri su vie illuminate dalla Grazia: sei l'ala d'oro di gente che a volare si leva dall'esilio, tra gli affanni dell'età più avanzata ogni mattina, sforzandosi perché son tanti gli anni degli anziani cui veglia la regale tua Madonna che in grembo ha per sue gemme un popolo di stelle ed al suo seno stringe ed ostenta i suoi tesori lieta per fascino di mamma delle anime che al suo Bambino avvince.

CASTELVETERE, questa tua Madonna è, come musa ispiratrice a noi di poesia lungo il cammino arduo dei vecchi che rinnovano stanchi per musiche di canti d'alba a sera ringiovanendo il cuor sacro a Maria.

Livio Nargi – Castelvetere (AV)



POTRESTI

Potresti devastare la terra dove vivo, infangare la bandiera che innalzo, insidiare la donna che mi aspetta, bruciare la casa che ho costruito con gioia e con fatica. Potresti fustigarmi con gli occhi dell'odio e del disprezzo, coniugarmi i verbi che arrecano l'offesa e rendermi giullare per trastulli di corti e di platee. Potresti considerarmi come cibo per i cani e rinchiudermi in prigioni d'inquietudine, ma mai potresti imporre al tempo di cancellare dal cuore della storia la crudeltà che ti rese un despota, il marchio di riconoscierti tiranno.

Ciro Carfora - Napoli
Socio fondatore e Membro del Consiglio Direttivo del Cenacolo "Poeti nella Società".



I DESIDERI

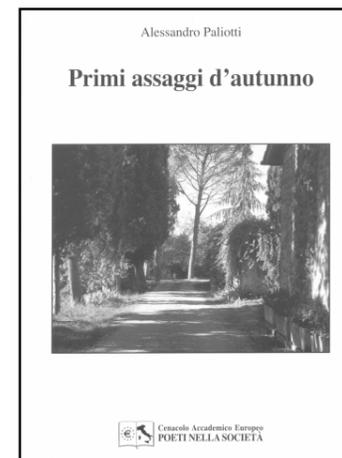
I desideri urgono con furore attorno a te, mio vecchio cuore, con l'impeto ribelle d'infide procelle. Nulla più ti resta che sfidar la tempesta come un naviglio in marino periglio. Poi torna la bonaccia e tu, mio vecchio cuore, sei come il naviglio che naviga tranquillo sotto il sole con i tormentati segni e le insanabili ferite delle dure battaglie patite.

Maria Rosaria Sorrentini
Vallo della Lucania (SA)

CAMEO DI MARCEL PROUST

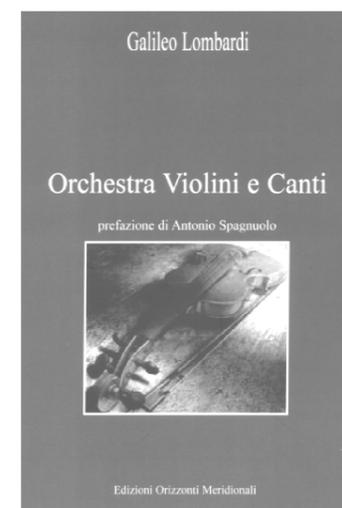
Tardi ti ho incontrato, come nell'autunno marino di Balbec. Mi ha sedotto la argentea ragnatela di te stesa su ragione e passioni. Da soprassalti di segni araldici sei approdato ad un secolo consumato fra luci di grandezza e orrori di notturna follia. Anche il mio, tempo come il tuo mostra sensualità e doppiezze. Dacci il tuo cinismo e la tua poesia a lavorare di memoria sul nostro secolo meravigliosamente guasto, a riscattarne la decorativa putrefazione in una attesa di resurrezione.

Alberto Bagliani
Alessandria



poeta esclama: "Mi parlerà di Te, Signore, / questo giorno; / di come Tu / hai sempre camminato / con me, sul mio sentiero". Come si può notare, gran parte degli stati emozionali del poeta (e anche dell'uomo Paliotti), nascono da una fede religiosa molto forte e radicata nel tempo. Anche nella poesia "Primi assaggi d'autunno", che dà il titolo a questa raccolta, troviamo tracce eloquenti del tempo che muta, ma che, al tempo stesso, resta immobile; tanto che il poeta dice: "Il tempo sfugge / ma tutto sembra fermo / quando scende il silenzio". Tutto ciò ci porta inesorabilmente alla mente le parole di Sant'Agostino, il quale diceva: "Il tempo non esiste, è solo una dimensione dell'anima. Il passato non esiste in quanto non è più, il futuro non esiste in quanto deve ancora essere, e il presente è solo un istante inesistente di separazione tra passato e futuro". Nelle poesie di Paliotti c'è un forte desiderio di cercare delle certezze che possano rendere migliore, non solo la qualità della sua vita, ma anche quella degli altri. Questo suo desiderio, al giorno d'oggi, potrebbe sembrare un'utopia; ma il poeta è anche consapevole che le certezze non nascono dal nulla, bensì si costruiscono giorno dopo giorno, con tenacia e fede in Dio. Alcune poesie brevi, (come "Stato d'animo" e altre), conservano il senso di una poliedricità interiore ed anche di un gioco di luci ed ombre nella loro contenuta complessità. "Inizia a piovere, / ma non mi bagno", dice il poeta; e qui il lettore deve coglierne il significato, a prima vista, emblematico solo esteriormente. In altre poesie, il lettore attento e scrupoloso, ha modo di convincersi di quanto sia labile ed anche misterioso il destino di ogni creatura umana; e non solo questo. Infine, per sintetizzare ulteriormente l'intimo pensiero, poetico ed umano, di Alessandro Paliotti, vogliamo rifarci nuovamente alle parole di Sant'Agostino, quando proferiva: "Amando il prossimo purifichiamo gli occhi del cuore per arrivare a vedere Dio"; (In Io. Ev. tr. 17, 8).

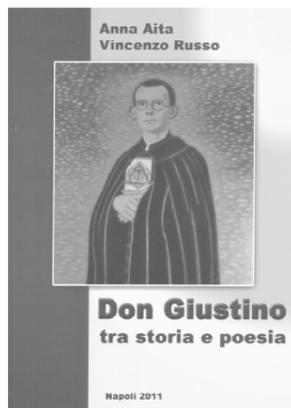
Pasquale Francischetti
ORCHESTRA VIOLINI E CANTI, poesie di Galileo Lombardi - Ed. Orizzonti Meridionali, 2011.



La raccolta di poesie di Galileo Lombardi "Orchestra Violini e Canti" si nutre di versi che nascono dal cuore e mettono in moto sentimenti che si ispirano agli autentici valori della vita. Il poeta ci indica itinerari che conducono verso il Bene. I suoi versi si presentano, a volte, come un invito a condurre una esistenza priva di trame egoistiche tese alla conquista di beni di ogni genere. Il poeta ritrova la sua essenza cantando l'innocenza dei bambini, qui rappresentati dalle due nipotine Elena e Katy ricorrendo ad un senso, quasi, religioso proveniente dalla fede in Dio. Il Lombardi si propone interrogativi che pretendono risposte già conosciute o velate da disgregazioni cui l'uomo attuale non riesce a rinunciare. Nelle poesie del gruppo "I Savi", il poeta presenta una certa linearità quasi prosastica, ma non per questo, rende meno interessante la forma poetica, che nella sua semplicità discorsiva si avvale di una sua propria e definitiva grazia poetica. Lombardi avverte il bisogno urgente di proporsi agli altri con le sue tematiche per indicarci i significati di sempre per la costruzione di un mondo in cui l'uomo possa diventare migliore per mezzo del grido, del canto e del dettato di ciò che si definisce poesia. A buona ragione Galileo Lombardi può definirsi il poeta del cuore.

Ciro Carfora
DON GIUSTINO tra storia e poesia, saggio di Anna Aita e Vincenzo Russo Ed. Vocazioniste, 2011.

Anna Aita, apprezzata e stimata come poetessa, scrittrice e operatrice culturale impegnata nel sociale, ci offre questa volta una biografia esaustiva su una figura carismatica, don Giustino Russolillo (18 gennaio 1891 - 2 agosto 1955) che, in virtù della sua vita di fervente vocazionista e della sua opera di totale dedizione agli slanci religiosi della sua nobile anima e ai comandi di Colui che "tutto muove e governa", è stato destinato a salire agli onori degli altari a seguito del processo di beatificazione, culminato con la proclamazione di "Venerabile" da parte di Giovanni Paolo II nel dicembre del 1997. Con una prosa limpida e coinvolgente, la scrittrice partenopea, attraverso studi, ricerche e testimonianze raccolte in Pianura, quartiere orientale di Napoli, non solo ripercorre con abbondanza di particolari, aneddoti e ricordi vivi di fedeli parrocchiani la vita del venerabile sacerdote, fondatore del celebre Vocazionario - una comunità nata con l'intento di suscitare, coltivare e promuovere la vocazione al sacerdozio dei giovani - ma penetra nella spiritualità del religioso, rivelandoci le sue virtù, il suo spessore spirituale, i doni celesti ricevuti e sparsi, i prodigi realizzati



in vita, la vocazione alla santità, permettendoci così, pagina dopo pagina, di accostarci ai suoi pensieri, alla sua opera, ai suoi propositi di bene e di amore, seguire la sua missione fatta di umiltà, meditazioni e convinzione che anche il più incallito peccatore può essere chiamato alla vocazione e alla santità. Bisogna dare atto all'Autrice quando scrive che don Giustino è stato un personaggio incredibile per l'amore infinito verso Dio e verso il prossimo e per aver dato prove tangibili del suo irresistibile carisma, capace di infondere fiducia e speranza nella vita, oltre che fede nella presenza costante e confortante della SS. Trinità. Il suo modo di vivere e di operare si ispirò costantemente alla figura di Cristo, emblema di perfezionamento interiore, simbolo d'amore, di carità e di perdono. Bisogna leggere per intero questo libro per capire quanto bene possa fare la lettura di pagine in cui aleggia la figura assorta, pensosa, rassereneante del "sacerdote santo", di don Giustino, tenace nell'intento di educare alla santità intere generazioni e a portare "tutte le anime alla perfetta unione con le Divine Persone". Nella seconda parte sono riportati quaranta componimenti poetici, trentotto di Vincenzo Russo, e due a firma di Gianni Ianuale, tutti in dialetto napoletano, ispirati alla figura e alla memoria di don Giustino "angelo ncantato" che, come San Francesco d'Assisi, "vuleva bbene o sole / e 'a forza d''a natura" e non si stancava di ripetere ai suoi fedeli parrocchiani e ai giovani vocazionisti "fatte santo / e prega sulamente ... / e vide che 'sta vite / è bella overamente".

Antonio Crecchia

📖
 📖 📖 - ARTICOLI E RACCONTI DEI NOSTRI SOCI - 📖 📖

VALERIO GRUTT, GIOVANE REGISTA PARTENOPEO

"CI VEDIAMO DOPO"



È un cortometraggio dalla bellezza mozzafiato e composto da un senso di struggente forma poetica. E' indubitabile che esso, pur nella sua brevità, costituisce non solo un piccolo capolavoro, ma è altrettanto innegabile la preziosità della sua singolare e significativa arte cinematografica. La trama, apparentemente è semplice e surreale, ma colpisce nel profondo lo spettatore inducendolo a discutere con passione sul complesso argomento dell'aldilà: che è poi il vero problema che sempre ha rappresentato e rappresenta tuttora il nostro passato, presente e futuro. Non è, però, una storia cupa, un racconto angosciante e depressivo quella di Valerio Grutt. Anzi esso scorre semplice, in maniera lineare e convergente

su un tema veritiero ed essenziale, ma svolto in modo sublimare e poetico. Un percorso, a volte, anche un po' tortuoso, con frammenti di rara spettacolarizzazione, pensando al cinema come materia espressiva e come strumento di riflessione insieme. Si tessano, quindi, sogni e memoria condivisa lasciando allo spettatore la possibilità di favoleggiare in una simbologia senza limiti e abbinando la sapienza della mente con il coraggio emotivo. I protagonisti del corto sono tutti personaggi comuni facente parte della vita reale della nostra quotidianità. Persone semplici, la cui composizione è formata da operai, pensionati, casalinga. Non attori professionisti, quindi, ma elementi che hanno messo a disposizione in modo egregio e con entusiasmo la loro opera prestando, altresì, la propria immagine per una buona realizzazione del corto. Pochissime battute, frasi appena bisbigliate ma tutto viene rappresentato con vivissime immagini espressive. Foglie ingiallite che cadono e inondano il parco. Un bambino che corre e abbraccia il suo papà. Due innamorati che si baciano. Un uomo anziano che sorseggia, pensoso, un bicchiere di vino. L'incontro di Giovanni con Teresina e la silenziosa intensità del loro abbraccio. Sono tutte scene e situazioni che sembrano condurre ad una trasposizione della realtà. E poi quei pini del Parco Virgiliano che si stagliano alti nel cielo azzurro e terso di Posillipo e l'aria fina che dolce e leggera sale dal mare. E' sì uno spettacolo eterogeneo ma stupendamente dal sapore immaginifico per senso e forma! Eppure tanta veemenza in questo sinonimo di vecchiaia e di deperimento, mi fanno rievocare un vecchio adagio che recita: "si nasce, si cresce, si invecchia e si muore". Taluni sostengono che quando non si è più in grado di dare vita alla vita, la natura ci abbandona. E la spiegazione a questa ineluttabilità è dovuto al fatto che terminata la funzione utile per cui si vive, si scompare. Anche Grutt nel suo filmato si chiede: - Ma subito dopo? - E' il solito dilemma che da sempre ha attanagliato il genere umano ed ancora oggi angustia intere generazioni. Esiste davvero un barlume di speranza e di felicità pur dopo la morte? Il corto di Valerio sembra asserire in modo affermativo e rispondere

Vesuviani", Accademia Internazionale Vesuviana, dell'A.S.P.E.S., dell'A.C.E.U., del Premio "Città di Casoria", della Biblioteca Comunale di Pomigliano d'Arco, dell'Ass. "Nuovi Angeli" premio A. Gatto e dell'Accademia Federico II - Napoli. Ai premiati sarà assegnata la tessera onoraria dell'Ass. Salotto Culturale "Tina Piccolo". Al termine della manifestazione di premiazione che si terrà all'Hotel Valle Verde, sito in Pomigliano d'Arco in Via Leopardi, ci sarà un raffinato buffet. Inviare per parziali spese organizzative, di stampa, ripresa televisiva, tecnica e buffet, un contributo di Euro 130,00 in contanti (o in busta raccomandata o tramite vaglia postale) a Nunziata Piccolo, Via Rossini, 22, - 80038 Pomigliano d'Arco (NA), entro il **30 maggio 2012**. Per ogni accompagnatore inviare per buffet e partecipazione Euro 25,00. Si richiede un breve curriculum da leggere durante la premiazione e una foto tessera del premiato. Il tutto sarà allietato da momenti musicali, di spettacolo e recital, con ospiti famosi. - e-mail: nunziatapicco@gmail.com - Facebook: tinapiccolo - tinapiccolobis. - Per info: 3388193196-0818849139 (ore pomeridiane).

Poetessa Tina Piccolo



Il Salotto artistico - culturale "Tina Piccolo". Nella prima fila da sinistra: Dott. Ignazio Gambale, Soprano Rossella Mancuso, Dir. scolastico Dott.ssa Silvia Tedesco, Presidente del Salotto Prof. Eugenio Cuniato, Grafico e pittore Christophe Mourey, Titolare del Salotto Tina Piccolo, Prof. Enrico Carrella. Altri prestigiosi artisti occupano le file dietro.



Prima edizione del premio letterario "FIORI DI CACTUS" Il Premio si articola nelle seguenti sezioni:



POESIA Sez A - L'elaborazione della sofferenza attraverso la poesia - Sez B - Tema Libero PROSA - Sez A - L'elaborazione della sofferenza attraverso la scrittura - Sez B - Tema Libero. Inviare fino a due elaborati in quattro copie, di cui una con i dati completi di nome e cognome, e-mail, indirizzo e un numero telefonico dell'autore. Si può partecipare ad entrambe le sezioni. Saranno premiati i primi tre di ogni sezione con trofei, coppe e targhe. Inoltre sono previsti Premi Speciali: "Premio speciale della critica", "Premio speciale della giuria". Il contributo per parziale rimborso spese è di **euro 15 (quindici)** per ogni sezione da versare tramite bollettino postale sul C/C n° 71882450 intestato a: ASSOCIAZIONE VIRGINIA IORGA ONLUS - causale: PREMIO LETTERARIO FIORI DI CACTUS - l'importo è detraibile fiscalmente. Gli

autori dovranno inviare il materiale entro e non oltre il **5 Marzo 2012** all'indirizzo: Marzia Carocci Via Luca Signorelli 6/2 - 50142 Firenze. (farà fede il timbro postale). La premiazione si svolgerà in Firenze il **13 Maggio 2012**; il luogo dell'evento vi verrà comunicato con relativo invito. I dati personali saranno tutelati a norma della legge 675/96 sulla Privacy. La partecipazione al premio implica l'accettazione ed il rispetto di tutte le clausole del bando. Il giudizio della giuria, sarà insindacabile. In occasione della premiazione verranno documentate le fasi della manifestazione a cura di OVERTHESKY.IT e ALZA LA VOCE (direttore Maurizio Martini) che si avvarrà dell'Ufficio Stampa COM DI COM Comunicazione di Comunità per promuovere l'Evento sul Territorio. Per ulteriori informazioni scrivere a: premio.letterario@fioridicactus.org o telefonare a 3663571118 (dalle ore 14:00 alle ore 16:00).

dovranno pervenire in 3 copie con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico. Il vincitore sarà autorizzato ad applicare sul libro una fascia con la dicitura "Premio Garcia Lorca per la poesia XXII edizione 2012". La motivazione sulla rivista "Corrente Alternata". - D) NARRATIVA EDITA - I libri dovranno pervenire in 3 copie firmate dell'Autore e corredate dall'indirizzo e dal numero telefonico. Il vincitore sarà autorizzato ad applicare sul libro una fascia con la dicitura "Premio Garcia Lorca per la narrativa XXII edizione 2012". La motivazione sarà pubblicata sulla rivista "Corrente Alternata". In presenza di libri idonei sarà assegnato il premio "Aldo Cappelli" per il romanzo storico. Il vincitore sarà autorizzato ad applicare sul libro una fascia con la dicitura "Concorso Garcia Lorca 2012 Premio Aldo Cappelli". La motivazione sarà pubblicata sulla rivista "Corrente Alternata". - CONTRIBUTO SPESE - A) Silloge Inedita - C) Poesia Edita - D) Narrativa Edita **Euro 20,00** per ogni titolo presentato. B) Poesia Inedita **Euro 10,00** per il primo elaborato, **5 Euro** per ogni elaborato in più. Le quote dovranno essere versate sul bollettino di conto corrente postale nr. 38204103 intestato a: Associazione Culturale Due Fiumi - Torino, oppure in contanti nello stesso plico degli elaborati. Non sarà accettata alcuna altra forma di pagamento. - TERMINE DI ACCETTAZIONE **31 marzo 2012**. - RECAPITO I plichi dovranno essere inviati esclusivamente al seguente indirizzo: ASSOCIAZIONE CULTURALE DUE FIUMI - CASELLA POSTALE 443 - Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro. - ESITI DEL CONCORSO, l'esito del concorso sarà comunicato a tutti i concorrenti ed i premiati a fine luglio. La cerimonia di premiazione si terrà a TORINO — DOMENICA 7 OTTOBRE 2012. La presenza alla cerimonia non dà diritto ad alcun rimborso.

Il presidente: **Luigi Tribaudino**.



PREMIO INTERNAZIONALE "ARTISTI ALLA RIBALTA" Pittura e Poesia - 3ª Edizione. Regolamento. Il Premio si articola nelle seguenti sezioni: Poesia in lingua - Pittura. - **POESIA IN LINGUA: Inviare una sola poesia non superiore a 30 versi, in sei copie, di cui una soltanto firmata recante le generalità, l'indirizzo e recapito telefonico dell'autore.** - **PITTURA:** (Olio, Acquerello, Grafica, Pastello, ecc.) - Gli artisti dovranno inviare una foto a colori formato cm. 18x24 delle opere partecipanti al premio, indicando la tecnica, il titolo e le misure delle stesse, dichiarando che sono frutto del proprio ingegno, e che si impegnano a presentarle all'atto della premiazione. - **PREMI:** Per ciascuna sezione sono previsti: trofei, coppe, targhe, nonché menzioni d'onore, segnalazioni di merito e, dopo il successo della seconda edizione, le prime tre poesie del "podio" saranno declamate e sceneggiate in un DVD. **PREMI SPECIALI:** Premio speciale della Presidenza - Premio speciale della Critica - Premio speciale della Giuria - Premio speciale alla Carriera - Premio speciale alla cultura - Premio speciale del pubblico, per la pittura.. - **ISCRIZIONE:** Il contributo per parziale rimborso spese è di **€ 22,00** (ventidue) per ogni sezione di partecipazione, da versare tramite bollettino c/c postale n. **59 03 08 90** intestato a: **Gennaro Battiloro, Via Parini, 34 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)**. **GIURIA:** La giuria sarà composta, per ogni sezione del premio, da esperti del settore, i cui nominativi saranno resi noti al momento della premiazione. Il termine di presentazione degli elaborati è fissato a **fine marzo 2012**. La partecipazione al premio implica l'accettazione ed il rispetto di tutte le clausole del presente bando, nonché il giudizio insindacabile della Giuria. I dati personali saranno tutelati a norma della Legge 196/2003 sulla privacy. La premiazione avverrà a **Sesto Fiorentino nella seconda quindicina del maggio 2012**, con grande cerimonia pubblica che sarà comunicata con relativo invito. Per ulteriori informazioni telefonare a: Gennaro Battiloro 055.421.27.82 - 339.41.14.101. **Gennaro Battiloro**



COMITATO ORGANIZZATIVO PREMIO INTERNAZIONALE "CITTÀ DI POMIGLIANO"

Fondatrice Poetessa Tina Piccolo - L'OLIMPIADE DELL'ARTE E DELLA SCIENZA.

Su segnalazione di importanti Enti ed Associazioni Artistiche - Culturali, Le viene assegnato il prestigioso premio alla carriera "L'OLIMPIADE DELL'ARTE E DELLA SCIENZA" per gli altissimi meriti che Le sono stati riconosciuti nell'ambito dell'Arte, della Cultura e/o della Scienza. Il suddetto riconoscimento è costituito da un meraviglioso trofeo personalizzato e da una pergamena di benemerenzia con solenne motivazione. Si avvale del Patrocinio del Comune di Pomigliano d'Arco, dell'Accademia Internazionale Greci - Marino, dell'Accademia "Città di Roma", della collaborazione delle testate giornalistiche e riviste letterarie: Roma, Il Mattino, Cronache del Mezzogiorno, Il Ponte Italo-Americano, Il Meridiano, Positano News, Miscellanea, Brontolo, l'Attualità, il Rievocatore, Tablò, il Salotto degli Autori, Radio Corriere TV, il Corriere di Roma, Il Mediano, Poeti nella Società, Ottopagine e di altre qualificate e prestigiose testate giornalistiche. Il premio si avvale, altresì, della grande Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica, della collaborazione delle Regioni Campania e Toscana, del Comune di Napoli, di "Villa Chiarugi", "Progetto Sud", di Personal Studio C, del Comune di Massa di Somma, Ass. Cult. "Lazzari e Briganti", Ass. "Talenti

positivamente a questo preoccupante e pressante interrogativo. E lo fa avvicinando e facendo vibrare l'anima proiettando sullo schermo sprazzi di luce, di bellezza, di affetti, di gioie, di emozioni. Non si arrovella, come tanti filosofi, sull'angoscia, il soffrire, il dolore, la morte, ma si sofferma sulla bellezza della vita pur nella sua finitudine. Il giovane Grutt, però, pone una condizione ferma, precisa: *occorre amare ed essere amati per quello che si è e non essere amati a dispetto di quello che non ci sarà più!*

Giulio Giliberti



QUESTIONE MORALE E GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA

Da più parti si assiste a scandali che sembrano coinvolgere persone d'ogni ordine e grado e che finiscono con l'attenuare nei cittadini la fiducia nelle istituzioni dello Stato. La riforma delle istituzioni e la questione morale a giudizio di molti sembrano camminare di pari passo. Non si può, per lealtà morale, mettere tutti nel medesimo mazzo, perché esistono nella nostra Italia persone sagge, che si sacrificano per il bene sociale di tutta la comunità nazionale. Bisogna eliminare questa sfiducia qualunquistica verso le istituzioni, che devono dare esempio di trasparenza reale per recuperare fiducia e affidabilità. Gli italiani sono più maturi di quanto si pensi. Si sente l'esigenza di soluzioni originali nel campo politico, come nel campo della ricerca scientifica, di quell'energetica e della tecnologia avanzata. Occorre un rilancio intellettuale della vita pubblica. All'impotenza e alla sfiducia si deve fare fronte con un impegno sempre più maturo e genuino. Non basta solo criticare, ma è necessario operare nella vita sociale con trasparenza. Ci vuole un vero rinnovamento di massa che deve esprimersi e definirsi in un vero servizio morale a favore di tutta la comunità nazionale. Oltre che sulle ideologie in se stesse rispettabili, si deve guardare con coscienza morale, con lealtà, obiettività alle varie situazioni concrete. Occorre fare riferimento alla dignità dell'uomo e risolvere i problemi che assillano i giovani disoccupati, gli anziani privi di cure. Problemi gravi sono quelli ambientali con degrado dell'ambiente naturale e l'inquinamento che avanza. Bisogna far capire ai cittadini che la nostra è una democrazia partecipativa e pluralistica, che ha permesso il permanere di più di 60 anni di libertà in uno sviluppo che realmente c'è stato. Certo occorre programmare con lealtà i singoli interventi dello Stato. Tutto questo va fatto da tutti i partiti. Occorre occuparsi della scuola e della sanità, procurando interventi non solo immediati ed innovativi ma efficienti. Bisogna costruire la società con spirito di servizio. Bisogna risolvere fattivamente i problemi dei poveri, degli emarginati, dei drogati e guardare ai problemi dei poveri del terzo mondo. Il nostro pianeta sembra diventato piccolo, tanto che si parla di educazione alla mondialità per cui, non ci si può disinteressare dei problemi degli altri esseri umani. Occorre fomentare una cultura dello sviluppo e della pace in tutto il mondo. Non si possono rinviare i mali della società attuale e soprattutto la disoccupazione, la delinquenza organizzata, la crisi dei valori, l'inflazione monetaria, la disgregazione della famiglia, la droga e l'emarginazione degli anziani con i problemi connessi. Bisogna portare avanti uomini veri, uomini sani e idee sane, attraverso strutture valide e realizzabili, per sanare le negatività dell'attuale situazione. Io sono un Insegnante di lettere, che ha lavorato per tantissimi anni nelle Province di Cagliari, Oristano, Caltanissetta e Agrigento. Anche io, mio fratello Domenico e mia sorella Rosalia, abbiamo servito lo Stato per tantissimi anni in mezzo ai ragazzi. Le tasse le abbiamo sempre pagate, come vogliono pagarle tutti i cittadini Italiani onesti. Mi rivolgo a Voi Sen. On. Mario Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri, a Lei On. Ministro Andrea Riccardi, a Lei On. Casini e a tutti i membri del Parlamento, non tartassate di tasse il ceto medio che in questi anni è diventato ceto povero, noi, ripeto Italiani onesti abbiamo pagato e siamo disponibili a pagare la maggiorazione delle tasse per il bene e il progresso dell'Italia. Il Santo Padre Paolo VI diceva, il mondo attuale ha bisogno di testimoni della verità e della giustizia. Non mi voglio dilungare, ma vi dico sempre a voi membri del Governo e del Parlamento fate pure i vostri sacrifici per il progresso della Nazione. È questo che ci aspettiamo da tutti Voi.

Prof. Gino Mandalà - Via Nazionale, 4 - 92010 Alessandria della Rocca (AG).



APPUNTAMENTO SUL PONTE

In quell'anno lontano nel tempo ma non nella memoria, ammalarsi di polmonite spesso portava ad un esito infausto. Così zio Paolo, nel volgere di pochi giorni, era mancato, lasciando la giovane moglie e le tre figliette nello sconforto più profondo. Presto i risparmi si assottigliarono in modo preoccupante. La loro drogheria dovette essere venduta per affrontare le esigenze del vivere e Maria, la vedova, si trovò ad essere sbalzata da una vita di benessere in una realtà alquanto pesante. Pur essendo esperta nell'arte del ricamo, erano poche le occasioni di lavoro. Raramente si trovava impegnata nella confezione di corredi ricamati, anche se allora l'usanza portava le madri a desiderare per le figlie un corredo prezioso, che a volte ingialliva tristemente nell'attesa delle nozze. Sovente arrotondava le sue esigue entrate, stirando a domicilio. Ora i suoi affetti erano esclusivamente rivolti verso Dalia, Bruna e Alida ed alla loro crescita. Passarono quattro

anni, le bimbe si erano fatte più grandi e Maria le guidò a seguire l'esempio di alcune ragazzine loro coetanee. Queste, indirizzate dai genitori, vendevano alla stazioncina locale mazzetti profumatissimi di ciclamini che crescevano nella vallata; e le bimbe intrapresero volentieri tale attività. La stagione era splendida, Agosto bussava alle porte del cielo smaltate da un azzurro intenso in cui le Alpi innevate lasciavano scorgere avarie chiazze scure. Anche la piccola cittadina s'animava per la presenza dei villeggianti, che giungevano quasi quotidianamente. Una sera Maria bussò alla porta di Mara, sua vicina: - *Che ne diresti se andassimo per ciclamini? Ora la stagione è ottima per la raccolta. Potremo darli ai nostri bimbi che li offrano alla stazione ai viaggiatori.* - Mara ristette un attimo a considerare l'idea, poi acconsentì volentieri. - Però dobbiamo partire di buonora. - Si accordarono sull'ora, prima che l'alba sorgesse. - Mi raccomando la sveglia - disse in tono scherzoso Maria rivolta all'amica, sapendola un poco dormigliona. Mara annuì sorridendo. Così, contrariamente alle sue abitudini, Maria anticipò l'orario del riposo: del resto le bimbe stavano quasi ultimando di cucinare la cena. Le aveva abituate a sbrigare le faccende per ogni evenienza, dopo quel cambiamento radicale di vita. Dopo il pasto frugale si coricò. La luna filtrava dalle persiane socchiuse, quando la vecchia torre fece udire dieci rintocchi. Il sonno si fece attendere, poi finalmente l'avvolse in una bruma che pareva oscillare sulle case. Uno strano sogno si delineò ai suoi occhi: mentre vagava alla ricerca di qualcosa non ben definito, il cuore paventava un pericolo. Poi un chiarore insperato illuminò la scena e scorse il volto sorridente di Paolo. - Non ti preoccupare, perché ti accompagnerò io alla ricerca di ciclamini. Devi però ingrassarmi un poco gli scarponi, visto che non l'indosso da tempo! - A questo punto il sogno s'interruppe e Maria si destò con la netta sensazione di non aver vissuto un sogno. Ascoltava i battiti accelerati del cuore mentre i suoi occhi portavano impresse le sembianze di quella presenza. La piccola sveglia segnava le ore due e mezza, ma nonostante l'emozione vissuta fosse in lei ancora viva, riuscì a riaddormentarsi con facilità. Giunta l'ora del risveglio s'affacciò alla finestra scrutando il cielo trapuntato di stelle in cui la luna, signora della notte, splendeva incontrastata. Velocemente si vestì e, presi alcuni biscotti, bussò alla porta della vicina. Contrariamente al solito, Mara non si fece attendere. Ora i loro passi risuonavano sul vecchio acciottolato, fino a perdersi su di un sentiero erboso che conduceva al Ponte del Diavolo. Narra la leggenda che la sua costruzione fu alquanto difficile, perché nonostante gli accorgimenti vari la sua arcata crollava inevitabilmente. Poi una notte all'ingegnere apparve il Maligno che gli fece una proposta: se la prima persona che avesse attraversato il ponte fosse stata sua, il ponte avrebbe resistito nel tempo. Lo scaltro ingegnere accettò di buon grado e fece attraversare il ponte da un cane. Il Diavolo, furente nel vedersi ingannato, diede una fortissima zoccolata sulla rupe, tanto da lasciare una profonda impronta ancora visibile ai nostri giorni; ma finalmente il ponte resistette attraverso i secoli. Quando le donne lo imboccarono, Maria precedette di pochi passi Mara. Lo scenario era suggestivo: la luna gettava scaglie di luce sull'acqua ed un venticello creava piccoli mulinelli luminosi. Giunsero così all'altra sponda dove un erto sentiero conduceva tra sassi e spalle erbose ai sospirati ciclamini. Si fermarono un attimo a considerare la salita che le attendeva. Mara si avvicinò a Maria e con fare incuriosito le chiese: - *Chi è la persona che ti affiancava? Forse lo conosco anch'io? Terminato il ponte non l'ho più visto!* Maria ascoltò interdetta, poi sbiancando in viso balbettò: - *Il sogno. Dunque Paolo ha prestato fede alla promessa fatta in sogno!* - Tutto venne spiegato all'amica, che seguiva ad occhi spalancati il suo racconto. Poi cadde il silenzio. Ora la terra le appariva più vicina al mistero celeste, attraverso la comunione delle loro Anime!

Antonietta Germana Boero



PENSARE Costellazione dell'essere di Luigi Fontana – Casa Editrice Menna, Avellino, 2010.



Dubbi, misteri ed interrogativi si alternano a ritmo incessante, sembrano navigare nella luce delle albe mentre il tempo, col suo perenne fluire, divora uomini e cose. E la mente, grande tesoro e tragedia di ogni essere vivente, accumula e rielabora con un silenzio dal sapore di vita forze ed energie nel vano tentativo di esplorare e comprendere l'intrinseca dinamica della coscienza individuale e del suo aprirsi al mondo circostante come si propone di fare il nuovo lavoro di Luigi Fontana: "Pensare: costellazione dell'essere". Il saggio di Luigi Fontana molto attento agli aspetti logistici e strutturali assegna alla parola la duplice funzione di strumento conoscitivo e comunicativo ed invita a riflettere sull'opportunità di saper tacere ed ascoltare, *modus operandi* quasi obliato ai nostri giorni. L'analisi specifica comportamentale del vivere quotidiano evidenzia la violazione di rapporti affettivi ancestrali come quello esistente tra madre e figlio e inesistenti prospettive verso il futuro come sembrano evidenziare i gravi fenomeni di bullismo delle nuove generazioni. "Il destino - misterioso figura" che come ombra

invisibile piomba ai nostri piedi paralizzando ogni energia vitale o potenziandole nel titanico sforzo di riaffermare la libertà individuale contro ogni forma di condizionamento. Reale o immaginario che sia, vive con noi in un perenne susseguirsi di altalenanti stati d'animo trascinando la mente in un turbino di pensieri. Altarego della vita, la morte ci costringe a scrutare l'essenza delle cose nella loro reale nudità e la consapevolezza della sua esistenza influenza l'agire umano. Ma la Morte è veramente la fine? Quale senso dare al Nulla Eterno? Quesiti eterni, forse insoluti, ai quali le religioni e le culture hanno tentato di dare una risposta come ben evidenzia il saggio in questione che, dopo aver a lungo disquisito sulle molteplici valenze del problema, disegna la vera identità della Signora in Nero con una straordinaria immagine che riesce ad imprigionare il significato della caducità esistenziale: "La sua una diligenza dalle ampie porte con dentro un... romanzo fluviale". E mentre tutto scorre secondo l'insegnamento eracliteo, l'Autore, dopo aver a lungo navigato con lucida razionalità tra le costellazioni dell'Essere individua il senso profondo della vita nel Sapere, intenso come perenne processo conoscitivo in cui confluiscono passato e presente. In tal senso la ricerca dei molteplici modi di essere della verità, prescindendo da complessi sillogismi, si cala nella realtà della vita ed il pensiero, estrapolato da astratti paradigmi riesce a scuotere il torpore mentale anche dell'uomo comune.

Rita Gaffè



SEGUITO DEI BANDI DI CONCORSO DA PAG. 13.

inviate entro e non oltre il 15 marzo 2012, unitamente alla quota di iscrizione che è stata contenuta in € 30,00 per le sezioni **A. B. C. D.** e in € 40,00 per ogni opera della sezione **E.** al seguente indirizzo: **A. U. P. I. - Via Cesariano 6 - 20154 MILANO** - La segreteria del Premio, pur assicurando la più scrupolosa cura e attenzione per le opere, non assume alcuna responsabilità in caso di furto, incendio o danneggiamento o quant'altro di disdicevole. Le opere che non potranno essere esposte nella mostra-mercato allestita a "Villa Bernocchi" dovranno essere ritirate o rispedito con spese a carico dell'Autore entro e non oltre il 30 maggio p.v. **"Perché soprattutto per un pittore è di primaria importanza partecipare a codesto Premio che giustamente è considerato uno tra i più importanti e prestigiosi in Italia?" Perché una Mostra di Pittura in una qualsiasi Galleria d'Arte dura solitamente 15 giorni e, per il suo allestimento vengono richiesti molti soldi. Inoltre viene visitata, quando va bene, soltanto da poche decine di persone. Al Circolo A. Volta dove saranno esposte le opere, invece, come ogni anno, saranno parecchie centinaia i collezionisti e i visitatori che affolleranno il salone per ammirare e per apprezzare le opere finaliste, gli scorsi anni sono state acquistate il 40% delle opere esposte. Per un pittore è pertanto una vetrina espositiva di enorme risonanza per divulgare la propria arte. Inoltre tutte le opere premiate potranno essere esposte nella più importante Mostra-Concorso del Verbano, a Premeno (VB) nella storica "Villa Bernocchi" che resterà aperta dal 20 maggio al 24 giugno 2012, e dove le opere saranno votate direttamente dai visitatori. I 5 Pittori più votati saranno premiati direttamente dal Sindaco con il Trofeo "Comune di Premeno" Coppe, Targhe e Pergamene. E' possibile partecipare a tutte le sezioni, versando il contributo previsto per ogni sezione.** La premiazione del "Premio Internazionale A. U. P. I." che sarà come di consueto **teletrasmissione**, avverrà a **Milano** il giorno **06 maggio 2012** alle **ore 10** presso il Salone delle Feste del **Circolo A. Volta** in via **G. Giusti 16. Tutti gli autori premiati saranno informati tramite comunicazione scritta.** La partecipazione al Concorso in qualsiasi Sezione implica la tacita autorizzazione al trattamento dei dati personali per i soli fini del concorso e delle future edizioni, nonché l'accettazione della divulgazione del proprio nominativo e del premio conseguito attraverso TV, Radio, cartaceo, Internet. Il giudizio della Giuria è inappellabile e insindacabile. *Data la primaria importanza di questo premio Internazionale, si chiede gentilmente agli Autori di inviare con cortese sollecitudine le loro opere, ciò per agevolare il compito alla Commissione esaminatrice.*

Otmaro Maestrini



CONCORSO NAZIONALE LETTERARIO "GARCIA LORCA" XXII edizione - 2012 - Scadenza 31 marzo 2012. A) **SILLOGE INEDITA POESIA** - Le sillogi inedite dovranno pervenire in 4 copie di cui una soltanto con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico. Le sillogi non dovranno essere inferiori a 20 e superiori a 40 poesie. La silloge vincitrice sarà pubblicata gratuitamente dalla Casa Editrice IBISKOS di A. ULIVIERI con regolare contratto editoriale e sarà presentata con una recensione sulla rivista "Corrente Alternata". - B) **POESIA INEDITA** - Le poesie inedite (massimo 40 versi) dovranno pervenire in 5 copie di cui una soltanto con la firma dell'Autore corredata dall'indirizzo e dal numero telefonico e non dovranno mai aver conseguito un primo premio in altri concorsi. In presenza di poesie idonee saranno assegnati anche i seguenti premi: "M. T. Bignelli" per la poesia d'amore; "ER PUPPO" per la poesia satirica; "TARGA G.E.T." per la poesia ambientale. La poesia vincitrice e eventualmente anche altre classificate saranno pubblicate sulla rivista "Corrente Alternata". - C) **POESIA EDITA** - I libri